

**OSSERVATORI SUL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ
ORGANIZZATA E LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ**
stato dell'arte | tipologie | trend

a cura di
Cristiana Crosetto
giugno 2019

nota metodologica

L'obiettivo della presente relazione è delineare una prima – inevitabilmente indicativa – immagine degli organismi costituiti e attualmente operativi sul territorio del nostro Paese per svolgere, a diverso titolo e sotto varia denominazione, la funzione di Osservatori della legalità, della sicurezza e del contrasto alla criminalità organizzata.

L'intento è relativamente ambizioso, dal momento che manca tuttora una fonte unica cui rifarsi per la raccolta delle informazioni e dei dati sull'argomento.

Tuttavia, un aiuto fondamentale è giunto dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome (anche Conferenza dei Parlamenti Regionali – CPR) che ha istituito un Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità.

È sugli input trasmessi da tale fonte istituzionale che ci si è effettivamente basati per avviare la ricostruzione della mappa generale sul fenomeno osservato.

I dati comunicati dalla Conferenza sono stati sottoposti ad un duplice processo di validazione.

Innanzitutto, se ne è verificato il livello di aggiornamento, confrontando i dati forniti con fonti dirette e indirette di pertinenza: siti e pagine web istituzionali e/o di settore (ove disponibili), rassegne stampa, documenti e contatti individuali.

L'operazione è stata possibile, dal momento che i dati di partenza erano relativamente recenti, mai risalenti a prima del 2015.

In secondo luogo, si è cercato di accertare la completezza della rassegna esistente.

Acquisita come valida la segmentazione geografica per Regione del data base originario, si è ripercorsa, con i mezzi disponibili, la medesima indagine. In questo passaggio, l'ulteriore elemento su cui ci si è concentrati è stata la verifica sull'operatività corrente degli organismi citati – assumendo ad orizzonte di riferimento gli ultimi dodici mesi. L'esercizio ha prodotto un risultato interessante, dal momento che, pur uscendo confermata la grande maggioranza delle informazioni iniziali, sono state comunque riscontrate delle variazioni, sia in eccesso (organismi elencati, ma di fatto non attivi), sia in difetto (soggetti attivi, eppure non repertoriati).

Le informazioni ricavate dalla fonte CPR sono state infine integrate con ulteriori campi d'indagine per essere sottoposte ad analisi nella sezione conclusiva del presente Rapporto.

Per le modalità di redazione e successiva presentazione delle informazioni, ci si è rifatti a report analoghi, già redatti in passato – ad esempio – a fini di monitoraggio degli Organismi che esercitano funzioni di garanzia dei diritti della persona o di particolari categorie di persone sul territorio nazionale.

Tale scelta è stata suggerita da due considerazioni.

In primo luogo, perché le soluzioni di metodo e di comunicazione proposte in tali Rapporti si sono dimostrate valide per una efficace elaborazione e fruizione delle informazioni esposte. In questo modo, è stato possibile anche comprimere i tempi dell'*editing*.

Il format, proprio perché adottato in precedenti relazioni, è ormai divenuto un elemento distintivo nei lavori di ricognizione e indagine condotti dall'Ufficio e quindi rimanda ad una linea di comunicazione identitaria.

Da ultimo, merita sottolineare nuovamente quanto affermato all'inizio della presente nota, ovvero come il presente lavoro sia da considerarsi "indicativo". I tempi e le risorse a disposizione ragionevolmente non hanno permesso di perseguire finalità di completezza ed esaustività. Sempre per le ragioni di cui sopra, va ugualmente posto in evidenza come, in sede di elaborazione del testo, per quanto si sia cercato di incrociare le fonti esistenti, non è stato certamente possibile sottoporre a controllo di attendibilità e precisione tutti i dati e le informazioni raccolte.

Allo stesso modo, la Relazione ha finalità di rappresentazione dello stato dell'arte – in senso quindi "quantitativo" – e non di valutazione, tanto meno comparata, degli Organismi repertoriati.

Nulla osta che l'esposizione qui fornita possa servire come base per futuri esercizi, generali o puntuali, di ulteriore approfondimento da parte o per conto di soggetti interessati.

Cristiana Crosetto

giugno 2019

lista delle **sigle** e **abbreviazioni**

- **ae** – ad esempio
- **ANCI** – Associazione Nazionale Comuni Italiani
- **AR** – Amministrazione Regionale
- **art** – articolo
- **AUSL** – Azienda Unità Sanitaria Locale
- **CORECOM** – Comitato Regionale per le Comunicazioni
- **CPR** – Conferenza dei Parlamenti Regionali
anche Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle
Regioni e delle Province Autonome
- **CR** – Consiglio Regionale
- **CREL** – Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro
- **DPCR** – Decreto del Presidente del Consiglio Regionale
- **FVG** – Friuli Venezia Giulia
- **LR** – Legge Regionale
- **MIUR** – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- **nd** – non disponibile
- **n.ro** – numero
- **NUTS** – Nomenclatura Unità Territoriali Statistiche
- **OS** – Osservatorio/i (nella fattispecie, genericamente "Osservatorio/i Legalità")
- **PA** – Pubblica Amministrazione
- **TN** – Provincia Autonoma di Trento
- **UE** – Unione Europea
- **UNCENM** – Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani
- **UNIGE** – Università di Genova
- **UPI** – Unione Province d'Italia

indice

1. ambito d'osservazione	1
soggetti osservati e delimitazione del campo d'analisi	
2. schede regionali	7
- Regione ABRUZZO	11
- Regione CALABRIA	13
- Regione CAMPANIA	15
- Regione EMILIA-ROMAGNA	17
- Regione FRIULI VENEZIA GIULIA	19
- Regione LAZIO	21
- Regione LIGURIA	23
- Regione LOMBARDIA	25
- Regione MARCHE	27
- Regione PIEMONTE	29
- Regione PUGLIA	31
- Regione SICILIA	33
- Regione TOSCANA	35
- Regione UMBRIA	37
- Regione VALLE d'AOSTA	39
- Regione VENETO	42
- Provincia Autonoma di TRENTO	44

3. analisi	46
considerazioni sui dati raccolti	47
considerazioni sui macro-livelli geografico e tematico	48
considerazioni sul livello di dettaglio individuale	50
profilo identitario	50
copertura geografica	51
cronologia	51
composizione	54
attività	56
contatti	60
riferimenti normativi	61
esempi di buone prassi	62
 conclusioni	 65
 fonti	 67
riepilogo delle fonti documentali e web	

sezione uno

ambito d'osservazione

1. ambito d'osservazione

Con attenzione al contenuto del presente lavoro, è necessario procedere innanzitutto alla puntuale definizione del “perimetro” posto sotto osservazione: gli Organismi costituiti e attualmente operativi sul territorio nazionale con funzione di Osservatori della legalità, della sicurezza e del contrasto alla criminalità organizzata.

In prima battuta, ci si è riferiti necessariamente alla nozione di “Osservatorio” in senso sociale e sociologico, qui inteso come *“istituzione che ha il compito di rilevare e analizzare l'andamento di fenomeni economici o sociali”* (Dizionario Garzanti-De Agostini, 2019).

Tale categoria, già di portata generale, è stata poi integrata seguendo l'approccio della CPR, con l'aggiunta degli Organismi - singoli, associativi, istituzionali, di ricerca o mera documentazione - che dichiarano di svolgere, o almeno di voler svolgere, attività di rilevazione, monitoraggio, studio, analisi e approfondimento dell'operare di mafie e/o altre forme di criminalità organizzata a livello locale o regionale. Pertanto, la valenza della funzione di “osservazione” è stata qui interpretata in senso estensivo, sino a coinvolgere nell'esame anche quei soggetti che pur non avendo specifiche competenze, né risorse, per l'esercizio di un'effettiva attività di studio sul territorio, pur tuttavia agiscono di fatto da centri di aggregazione della volontà istituzionale di lotta alla criminalità, e anzi promuovono iniziative di vero e proprio contrasto, pur se circoscritte a determinati ambiti quali – ad esempio – la sensibilizzazione, l'educazione, la testimonianza o la commemorazione.

Ciò che si è ritenuto determinante è stato il carattere istituzionale degli Organismi.

Per questo motivo, non rientrano nel campo di osservazione della relazione quei soggetti che, sebbene assumano i comportamenti e reproducano i risultati tipici degli “osservatori”, pur tuttavia formalmente non possiedono alcuna connotazione che li riconduca alla sfera dello Stato e delle sue articolazioni sul territorio.

Sarebbe stato infatti troppo complesso riuscire a repertoriare soggetti di natura privata e/o di libera associazione della Società Civile, e ancora più impervio ricavare dal loro agire quotidiano le specifiche funzioni di interesse.

Peraltro, in alcuni e limitati casi, nelle schede individuali per Regione si è avuto cura di documentare l'esistenza e l'operare di osservatori “locali”, avviati ad esempio presso Università pubbliche e/o private, ove ciò ritenuto di rilevante interesse.

Si è quindi delimitato l'ambito dell'indagine in termini geografici.

La ricerca si è estesa ai soggetti istituiti presso le Amministrazioni Regionali, le Province Autonome e i Capoluoghi di Regione.

Si è invece escluso il livello riconducibile alle Province e ai Comuni non Capoluogo di Regione. Del pari, restano escluse le entità eventualmente sovra-nazionali o operanti dall'estero, pur se in ambito comunitario.

Il censimento condotto ai livelli regionale e di capoluogo ha portato all'individuazione di oltre 28 soggetti a vario titolo insigniti di funzioni per l'osservazione e il contrasto ai fenomeni riconducibili alla criminalità organizzata.

La lista è ripresa alla Tavola 1 delle pagine seguenti.

tavola 1- riepilogo organismi attivi a livello regionale
in qualità di Osservatori sulla Legalità, Sicurezza e Crimine Organizzato
(parte 1)

organismi e ambiti tematici	
enti territoriali	
Regione Abruzzo	Osservatorio Regionale della Legalità Forum Regionale per la Sicurezza Urbana
Regione Basilicata	
Regione Calabria	Commissione Regionale contro la 'ndrangheta Consulta Regionale per la Legalità Osservatorio indipendente sull'attuazione partecipata
Regione Campania	Commissione regionale Anticamorra e Beni Confiscati
Regione Emilia-Romagna	Consulta Regionale per la Legalità Osservatorio per la Legalità Osservatorio permanente per la legalità e il contrasto alla criminalità organizzata (Comune di Bologna)
Regione FVG	Osservatorio Regionale Antimafia
Regione Lazio	Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza, la Legalità e la Lotta alla Corruzione Commissione Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia
Regione Liguria	Tavolo della Legalità per la Liguria Osservatorio indipendente per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa
Regione Lombardia	Commissione Speciale Antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità Comitato tecnico-scientifico per la legalità e trasparenza
Regione Marche	Consulta Regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile
Regione Molise	
Regione Piemonte	Commissione Speciale per la promozione della legalità e il contrasto dei fenomeni mafiosi
continua ...	

tavola 1- riepilogo organismi attivi a livello regionale
in qualità di Osservatori sulla Legalità, Sicurezza e Crimine Organizzato
(segue - 2)

organismi e ambiti tematici	
enti territoriali	
Regione Puglia	Commissione Regionale di studio sul fenomeno della criminalità organizzata
Regione Sardegna	
Regione Sicilia	Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia
Regione Toscana	Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata
Regione Umbria	Commissione d'inchiesta - Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiosi, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita Osservatorio sulla criminalità organizzata e l'illegalità
Regione Valle d'Aosta	Commissione permanente - Istituzioni e autonomia (integrante competenze in materia di legalità e sicurezza e funzioni di Osservatorio permanente sulla criminalità organizzata) Osservatorio permanente per la legalità e la sicurezza, la lotta alle mafie, al racket, alla concussione, alla corruzione e alla criminalità economica (Comune di Aosta)
Regione Veneto	Commissione politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro, politiche per la ricerca; politiche per la cultura, la promozione della legalità, il turismo e lo sport Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza
Provincia A. Bolzano	
Provincia A. Trento	Gruppo di Lavoro in materia di sicurezza costituito dalla Giunta della Provincia autonoma di Trento

Ai fini di completezza dell'indagine, nell'ambito di osservazione del presente Rapporto si è inclusa la scheda anche per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

A contare dalla mappa geografica, si è realizzata una segmentazione di natura tematica, identificando 3 macro-aree d'intervento.

Sulla base degli atti istitutivi e/o dei regolamenti attuativi, si è inserita infatti la distinzione tra Organismi aventi prevalente orientamento alla:

- legalità in senso lato
- sicurezza dei cittadini e loro libero esercizio di attività economiche
- criminalità organizzata e mafie (sostanzialmente sinonimi)

Tale distinzione si fonda sul carattere della “prevalenza”, dal momento che i confini tra categorie sono certamente sfumati e permeabili.

Alla segmentazione geografica e tematica, si è aggiunto un ulteriore elemento conoscitivo, ovvero quello relativo alla effettiva operatività degli Organismi censiti. Tale elemento è desunto a partire dalle evidenze reperite sulla Rete circa le attività svolte, siano queste di convocazione, di partecipazione a incontri / eventi / manifestazioni o ancora pubblicazione di report. Anche la mera esistenza di pagine e/o contatti sul web è stata valutata in questo ambito.

La mappa complessiva è riportata alla Tavola 2.

tavola 2 - riepilogo dell'ambito
geo-tematico & funzionale di osservazione

<i>ambiti</i>	legalità	sicurezza	antimafia
enti territoriali			
Regione Abruzzo	✓*	✓*	
Regione Basilicata			
Regione Calabria	✓✓*		✓
Regione Campania	✓		
Regione E.-Romagna	✓	✓	✓
Regione FVG			✓
Regione Lazio	✓		✓
Regione Liguria	✓		✓*
Regione Lombardia	✓*		✓
Regione Marche	✓		
Regione Molise			
Regione Piemonte			✓*
Regione Puglia			✓
Regione Sardegna			
Regione Sicilia			✓
Regione Toscana	✓		
Regione Umbria	✓		✓*
Regione Valle d'Aosta	✓		✓*
Regione Veneto	✓		✓
Provincia A. Bolzano			
Provincia A. Trento	✓		

* di recente costituzione o comunque limitata operatività

fonti:

Portali web Regionali, delle Province Autonome e degli organismi stessi (ove disponibili)
Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità (CPR)

Da una prima lettura, emerge come mediamente vi sia almeno un Organismo istituito per Regione, anche se tre fra queste – Basilicata, Molise e Sardegna, con l'aggiunta della Provincia Autonoma di Bolzano – appaiono al momento sprovviste di soggetti istituzionali intestatari delle funzioni di osservazione / contrasto alla criminalità / promozione della legalità e sicurezza sul territorio.

All'opposto, la Calabria e l'Emilia-Romagna, con tre organismi costituiti ciascuna (uno in realtà riferibile al Comune di Bologna), risultano le Regioni con la concentrazione più alta.

Per quanto attiene invece all'ambito di prevalente impegno, mentre quelli della "legalità" (46%) e del "contrasto alle mafie e alla criminalità organizzata" (43%) praticamente si equivalgono, l'area della sicurezza rimane minoritaria, con 3 Osservatori (11% del totale).

Dal punto di vista tematico, l'analisi delle macro-aree di osservazione è poi ulteriormente scomposta nelle sezioni riprese da ciascuna singola scheda, nella quale si riportano anche le attribuzioni dei soggetti repertoriati.

Le coordinate relative a:

- copertura geografica
- effettiva operatività degli organismi
- principali funzioni svolte

sono state assunte quindi a riferimento primario per la mappatura dello scenario di riferimento.

Ad esse si sommano gli ulteriori elementi conoscitivi che completano la struttura delle schede-regione, più puntualmente descritti alla Sezione Due.

sezione due

schede regionali

introduzione

Il presente Rapporto è inteso quale “strumento di lavoro”, avente finalità conoscitive, di confronto e stimolo all’agire, restando aperto ad approfondimenti e aggiornamenti. Si è impostato pertanto per essere un documento di pronta e snella consultazione, con un’esposizione per punti sintetici e il ricorso sistemico a tavole e liste riepilogative.

Come già indicato in precedenza, gli Organismi oggetto d’analisi istituiti sul territorio nazionale sono stati repertoriati utilizzando una “stringa” di criteri-chiave:

- **macro-livello geografico**
 - la **Regione** di appartenenza, con, all’interno di tale delimitazione geografica, l’ulteriore sub-livello dei Capoluoghi di Regione
- **macro-livello tematico**
 - il **campo di prevalente impegno**, inteso come quello rispondente alle finalità attribuite dagli atti / provvedimenti costitutivi o dai regolamenti che ne disciplinano l’agire: legalità, sicurezza, contrasto alle mafie (criminalità organizzata)
- **livello di dettaglio individuale**
 - riferito alle caratteristiche specifiche dei singoli Organismi:
 - *profilo identitario*
istituzione di pertinenza e/o riferimento, natura del soggetto
 - *copertura geografica*
città di domiciliazione e territorio coperto dall’operato
 - *cronologia*
anno di istituzione | annotazione sullo “stato d’attività | operatività”
 - *composizione*
soggetti componenti l’Organismo e/o collaboranti con lo stesso
 - *attività*
riordino della varietà di attribuzioni a livello locale attorno alle seguenti funzioni prevalenti:
 - **monitoraggio fenomeni**
raccolta dati, statistiche, informazioni – spesso in collaborazione con altri attori attivi sul territorio – in materia di penetrazione delle attività e/o organizzazioni criminali, di percezione della situazione di legalità / sicurezza da parte dei cittadini e loro organizzazioni (Società Civile)
 - **audizioni | ascolto | raccolta segnalazioni**
di propria iniziativa, ma di concerto con altre entità attive sul territorio;

attività d'indagine per la successiva comunicazione alle competenti Autorità in merito a situazioni, accadimenti o fattori di rischio (attuale o potenziale) suscettibili di minacciare la legalità e/o la sicurezza del territorio

- **attività di ricerca | studio | analisi**

approfondimento dell'indagine su informazioni comunque disponibili a fini interpretativi, di comprensione, approfondimento e rappresentazione dei fenomeni o di loro particolari articolazioni (ae. in campo ambientale o di sfruttamento del lavoro nero, etc.)

- **vigilanza**

screening a fini di controllo di particolari funzioni e/o settori della PA in generale o della società civile in particolare (ae. rispetto delle normative vigenti, procedure d'appalto, organizzazione dei servizi essenziali, erogazione e gestione di finanziamenti pubblici, etc.)

- **impulso normativo | concertazione | pareri e consulti**

formulazione di proposte legislative, emissione di pareri, avvisi e opinioni su atti normativi, di indirizzo o di gestione in discussione o assunti dalle competenti Autorità in materia di rilevanza per la legalità sicurezza e contrasto alla criminalità, ivi compresa la segnalazione di casi di infrazione o inadempienza nell'azione dei soggetti preposti

- **promozione | sensibilizzazione | educazione**

organizzazione – anche in collaborazione con altri soggetti attivi nel campo – di iniziative per la diffusione della cultura della legalità: eventi, convegni, manifestazioni culturali, premi, incontri e corsi di educazione / formazione

- **beni confiscati**

raccolta informazioni, monitoraggio procedure, archiviazione di dati sui beni confiscati alle organizzazioni criminali e loro successiva destinazione a fini di interesse pubblico

- **progetti**

formulazione, presentazione, implementazione – anche in collaborazione con altri soggetti attivi nel campo – di progetti di varia natura, portata, durata, etc. nell'insieme riconducibili alle attività di contrasto alla criminalità e promozione della cultura della legalità sul territorio, compresi i) i progetti per la condivisione delle informazioni e dati raccolti e ii) la partecipazione a procedure di istruttoria, valutazione, concessione e controllo di finanziamenti per iniziative presentate da terzi

- **rendicontazione | reporting**

predisposizione di rapporti e relazioni periodici – generalmente annuali – sulle attività svolte nell'esercizio delle proprie funzioni

Il mix delle attribuzioni e l'intensità nel dosaggio delle risorse sui singoli ambiti variano evidentemente non solo da Regione a Regione, ma addirittura nel tempo per lo stesso soggetto. Inoltre, rimane possibile che un singolo soggetto si dedichi ad iniziative al di fuori dei campi (pur da interpretare in senso ampio) sopra individuati.

Infatti, i singoli organismi si impegnano occasionalmente in ulteriori di iniziative che possono prevedere, tra l'altro, anche:

- a. la conclusione di convenzioni e/o accordi di collaborazione con altri soggetti pubblici e privati che si occupano di tematiche direttamente o indirettamente riconducibili alla promozione di una cultura della legalità e della sicurezza per lo svolgimento di specifiche iniziative a livello locale; un esempio di tali accordi sono le borse di studio e/o i tirocini offerti dagli Organismi censiti di concerto con Atenei e scuole di formazione o, viceversa, dagli Atenei per esperienze presso gli Osservatori locali
- b. l'avvio e lo sviluppo di rapporti di messa in comune di risorse, informazioni, strutture per puntuali iniziative di studio e ricerca con istituti, università, enti e organismi pubblici o privati attivi nei campi di interesse
- c. l'attivazione di collegamenti con le amministrazioni e le autorità giudiziarie di livello nazionale negli ambiti di interesse

➤ *contatti*

sito web, social network, email (anche come indicatori dell'operatività)

➤ *riferimenti normativi*

rimando al provvedimento istitutivo | alle fonti regolamentari a disciplina dell'operato dei singoli Organismi

La griglia così ricavata permette di ricavare liberamente ulteriori categorie per l'interpretazione della realtà osservata.

Diventa infatti possibile realizzare distinzioni, ad esempio, tra soggetti a prevalente vocazione scientifica (ricerca, analisi), piuttosto che di impulso normativo o di interazione con il territorio e la Società Civile.

Le Schede alle pagine successive censiscono gli Organismi e le loro principali attribuzioni, integrando le informazioni di base con note relative agli elementi specifici caratterizzanti le esperienze individuali e con indicazioni relative a eventuali progetti o iniziative ritenute di particolare rilevanza e interesse.

Nell'applicazione dei principi di sintesi e rappresentazione schematica, tutte le informazioni fornite hanno lo scopo di "indicatori", senza alcuna ambizione di esaustività: l'intento è infatti la pura segnalazione per l'avvio di un possibile percorso di approfondimento, ove ritenuto utile.

Regione Abruzzo

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
organismi presenti	✓*	✓*	
criteri chiave			
profilo identitario	Osservatorio Regionale per la Legalità (CR)	Forum Regionale per la Sicurezza Urbana (Giunta)	
copertura geografica	L'Aquila Territorio regionale	L'Aquila Territorio regionale	
cronologia	2004 in avvio dal 2018	2004 in riassetto	
composizione	5 componenti Giunta (3 di maggioranza, dei quali 1 in veste di Presidente, 2 di minoranza) con eventuali integrazioni da enti esterni aventi competenze tematiche (ae. antimafia)	1 componente Giunta (Presidente) 3 Consiglieri Regionali 4 Presidenti di Provincia Sindaci dei Capoluoghi 1 Rappresentante ANCI 1 Rappresentante Lega Autonomie 1 Rappresentante UNCEM	
attività	a) raccolta segnalazioni in tema di illegalità o infiltrazioni di organizzazioni mafiose b) condivisione e collaborazione con altri soggetti interessati al tema della legalità c) progetti di formazione, studi e ricerche d) monitoraggio sui lavori di ricostruzione e supporto all'Osservatorio sulla ricostruzione	a) attiva la cooperazione tra le istituzioni pubbliche, le parti sociali e gli organi di Stato operanti nel settore della Sicurezza del Territorio per un completo monitoraggio dei fenomeni di illegalità e di devianza sociale b) esprime pareri obbligatori, ma non vincolanti, alla Giunta regionale in merito a progetti e finanziamenti, nonché in materia della Giornata regionale della Legalità	
contatti	https://www.consiglio.regione.abruzzo.it		
riferimenti normativi	LR 12 novembre 2004, n.ro 40 (art. 10bis)	LR 12 novembre 2004, n.ro 40 (art. 10)	
note			

Sul territorio della Regione Abruzzo sono istituiti l'Osservatorio Regionale della Legalità e il Forum Regionale per la Sicurezza Urbana.

Sebbene regolarmente costituito, l'Osservatorio Regionale della Legalità appare privo di un proprio riferimento web. Non risultano atti, relazioni o progetti attribuibili allo stesso.

Il Forum Regionale per la Sicurezza Urbana risulta attivo sino al 2013. Del suo operato è riportata traccia in un'apposita sezione all'interno del portale del Consiglio:

<http://www2.regione.abruzzo.it/sicurezzaUrbana/index.asp?modello=osservatorioReg&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&template=intIndex&b=osseregi1>

A partire da quel momento, l'Organismo è interessato da un processo di revisione e riorganizzazione, ma non è stato possibile raccogliere elementi aggiornati sulla situazione attuale.

✱ elementi caratterizzanti (Osservatorio)

- prima riunione nel mese di maggio 2018
- orientamento ad atti di indirizzo e attività di supporto alle istanze decisionali politiche nel contrasto alla criminalità
- svolge attività di ascolto dei rappresentanti delle associazioni antiracket, antiusura, commercianti, antimafia, organizzazioni datoriali e istituzioni a vario titolo interessate alla lotta alla criminalità
- partecipa alle procedure di istruttoria di bandi per progetti in materia di sostegno alla sicurezza e legalità

✱ elementi caratterizzanti (Forum)

- partecipa alle celebrazioni della Giornata Regionale per la Legalità con finalità di educazione, informazione e sensibilizzazione anche mediante convegni, eventi e manifestazioni
- aderisce all'omologo Forum Europeo per la Sicurezza Urbana, un'associazione internazionale, con sede a Parigi, costituita tra Comuni, Province e Regioni d'Europa
- svolge attività di ricerca, raccolta dati e studio
- partecipa alle procedure di istruttoria di bandi per progetti in materia di sostegno alla sicurezza e legalità

➔ *progetti "flag" o iniziative pilota: nd*

Regione Calabria

	OS Legalità (1)	OS Legalità (2)	OS Antimafia
organismi presenti	✓	✓*	✓
criteri chiave			
profilo identitario	Consulta Regionale per la Legalità e il monitoraggio di bullismo e cyberbullismo	Osservatorio indipendente sull'attuazione partecipata	Commissione Consiliare contro la 'ndrangheta
copertura geografica	Reggio Calabria Territorio regionale	Reggio Calabria Territorio regionale	Reggio Calabria Territorio regionale
cronologia	2018 in attività	2004 in fase di ri-avvio	2002 rafforzata 2018
composizione	Presidente del Consiglio Regionale, Presidente Commissione contro la 'ndrangheta, rappresentanti istituzionali e delle associazioni di enti locali, esperti negli ambiti professionali, accademici o di volontariato attinenti all'educazione alla legalità, alla cittadinanza responsabile, al contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa ed alla corruzione	5 componenti nominati dal Consiglio Regionale (3 indicati dalla maggioranza, 2 dalla minoranza) a partire da un elenco di personalità aventi esperienza nella lotta al crimine organizzato e alla corruzione Ai lavori possono partecipare quali invitati rappresentanti dalla Società Civile	1 rappresentante per ciascun gruppo esistente in seno al Consiglio Regionale
attività	a) consulenza alla Commissione regionale speciale contro la 'ndrangheta e alla Giunta regionale b) attività conoscitive, propositive e consultive nelle politiche regionali finalizzate alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione c) raccolta di informazioni sul bullismo e cyberbullismo e sulle iniziative di prevenzione e contrasto di ogni loro forma	a) valutazione partecipata, controllo sociale e confronto sulla presenza della criminalità organizzata sul territorio regionale b) coopera con la Consulta per la Legalità per proporre azioni idonee a favorire la trasparenza e la legalità c) approva una Relazione Annuale in sugli interventi di prevenzione al crimine posti in essere dalla Regione	a) vigilanza sulle attività dell'AR circa possibili infiltrazioni mafiose b) vigilanza sui finanziamenti erogati dall'AR e sugli appalti assegnati c) verifica attuazione normativa antimafia d) verifica sulla congruità delle norme esistenti e impulso normativo e) iniziative di indagine f) audizioni presso la PA e la Società Civile g) proposta di iniziative volte alla diffusione della cultura della legalità
contatti	http://www.consiglioregionale.calabria.it/portale		

riferimenti normativi	LR 26 aprile 2018 n.ro 9 (art. 2)	LR 26 aprile 2018 n.ro 9 (art. 3)	LR 27 dicembre 2002 n.ro 50
note			

Sul territorio della Regione Calabria sono istituiti e operano la **Consulta Regionale per la legalità e il monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo**, la **Commissione Consiliare contro la 'ndrangheta** e l'**Osservatorio indipendente sull'attuazione partecipata**.

In Regione è attivo anche l'Osservatorio dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (LR 26 aprile 2018, n.ro 9) che promuove la trasparenza nelle procedure di gara con funzione anche di contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata nel circuito degli appalti pubblici.

✱ elementi caratterizzanti (Consulta)

- Regolamento attuativo in fase di approvazione
- svolge funzione di Organo di consulenza della Commissione Regionale speciale contro la 'ndrangheta
- compiti di approfondimento sul fenomeno della criminalità organizzata nel territorio Regionale, nonché di proposta in tema di iniziative per la prevenzione

✱ elementi caratterizzanti (Osservatorio)

- Regolamento attuativo in fase di approvazione
- al momento l'Osservatorio non appare sulla rete Internet
- non risultano iniziative progettuali a suo titolo

✱ elementi caratterizzanti (Commissione Consiliare)

- ogni tre anni riceve dalla Giunta un rapporto relativo al Piano Speciale Legalità Antiracket e Antiusura e alla sua attuazione
- interventi e proposte legislative in tema di lotta al caporalato, sostegno alle vittime di mafie, contrasto alla corruzione nella PA, lotta al fenomeno dell'usura e dell'estorsione, misure di prevenzione alla marginalità sociale e culturale a favore di minori provenienti da contesti familiari pregiudizievoli o disgregati, lotta al gioco patologico d'azzardo

L'insieme dei soggetti costituiti svolge una intensa attività di promozione dei principi della legalità, educazione e sensibilizzazione anche presso scuole, università e la Società Civile in generale.

➔ *progetti "flag" o iniziative pilota: nd*

Regione Campania

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
organismi presenti	✓		
criteri chiave			
profilo identitario	Commissione Speciale Anticamorra e Beni confiscati		
copertura geografica	Napoli Territorio regionale		
cronologia	2000 in attività		
composizione	17 componenti – membri del Consiglio Regionale in rappresentanza della maggioranza (che indica anche il Presidente) e delle forze di minoranza con eventuali integrazioni da enti esterni aventi competenze tematiche (ae. antimafia)		
attività	a) campagne di ascolto territoriale sui temi della criminalità, sicurezza, legalità, disagio giovanile b) riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata c) proposte normative in materia di prevenzione dei fenomeni correlati alla sicurezza ed alla legalità		
contatti	http://www.consiglio.regione.campania.it/portal/page?_pageid=33,104064&_dad=portal&_schema=PORTAL&l=0&id_com=582		
riferimenti normativi	Delibera Consiliare n. 11/3 del 12/09/2000		
note	a) attività consultiva in merito al Piano per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata b) audizioni con la Commissione Nazionale Antimafia		

Sul territorio della Regione Campania è istituita ed è da tempo pienamente operativa la **Commissione Speciale Anticamorra e Beni confiscati**.

Con quasi vent'anni di esperienza, si tratta di uno tra i primi organismi aventi funzione di osservatorio sui fenomeni legati alla criminalità organizzata ad essere istituito in Italia.

Storicamente concentrato sul tema della gestione dei beni confiscati ai gruppi malavitosi, nonché sull'impatto economico-finanziario delle attività criminose.

Forte il radicamento con il territorio, derivante da una costante attività di ascolto e intervento, anche in collaborazione con altri soggetti della Società Civile (ae. Legambiente, Eurispes, Centri Studi locali e extraregionali).

✱ **elementi caratterizzanti**

- intensa attività di audizione del territorio e collaborazione con soggetti extraterritoriali (si veda: audizioni Commissione Nazionale Antimafia)
- attività di raccordo con le istanze legislative (pareri) e amministrative (resoconti e pareri su audizioni, testi amministrativi e legislativi)
- proposta al Parlamento di modifiche al Codice Antimafia per il ritorno sul Territorio di quota parte dei proventi generati da attività illecita
- attività di impulso, monitoraggio e controllo dei provvedimenti e delle iniziative in materia di gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata
- recente attenzione ai rapporti tra criminalità e inquinamento del territorio, sfruttamento e abuso delle attività agricole e dell'allevamento
- progetto pilota "Contributo alla Rivincita"

➔ *progetti "flag" o iniziative pilota:*

- *campagna di ascolto territoriale sui temi della criminalità, del disagio sociale, della sicurezza, della legalità*
- *Progetto: "Contributo alla Rivincita"*
Tavolo di lavoro avviato in collaborazione con Campania Film Commission e i rappresentanti delle case cinematografiche di produzione che, grazie a serie televisive di successo incentrate sui fenomeni di mafia in Campania, hanno beneficiato di oggettivi ritorni commerciali, per chiedere loro sostegni diretti e/o indiretti alla tutela del brand territoriale della Regione e/o la promozione di iniziative per un riutilizzo efficiente dei beni confiscati alla criminalità organizzata
(in fase di istruzione)

Regione Emilia-Romagna

	OS Legalità (1)	OS Legalità (2)	OS Antimafia
organismi presenti	✓	✓	✓
criteri chiave			
profilo identitario	Consulta per la Legalità (organo consultivo Giunta)	Osservatorio per la Legalità (Giunta)	Osservatorio permanente per la legalità e il contrasto alla criminalità organizzata (Comune di Bologna)
copertura geografica	Bologna Territorio regionale	Bologna Territorio regionale	Comune di Bologna Territorio comunale
cronologia	2016	2016	2018
composizione	Presidente della Giunta, Assessore competente, Presidente Assemblea Legislativa, Capigruppo dei gruppi assembleari, rappresentanti istituzionali e delle associazioni di enti locali, esperti negli ambiti professionali, accademici o di volontariato attinenti all'educazione alla legalità, al contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa ed alla corruzione	Membri della Giunta	Rappresentanti delle istituzioni pubbliche, dirigenti dei settori interessati; le associazioni del terzo settore; associazioni di categoria professionali; organizzazioni sindacali; Prefettura e forze dell'ordine a tutti i livelli
attività	a) attività conoscitive, propositive e consultive nelle politiche regionali finalizzate alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione, nonché alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, favorendone il coordinamento complessivo b) prevede sezioni tematiche per la valutazione di questioni puntuali e la gestione efficiente dei beni confiscati	a) monitoraggio territorio, iniziative e fattori di rischio d'infiltrazioni mafiose b) mappatura beni confiscati (in partnership con Università di Bologna) c) stesura manuale formativo per la PA d) rapporto periodico sulla situazione del crimine organizzato e) analisi delle cause dei fenomeni d'infiltrazioni malavittose, lavoro irregolare, usura, corruzione, estorsione, riciclaggio	a) funzioni consultive e propositive b) centro studio, ricerca e documentazione c) formazione e iniziativa sociale a sostegno della legalità e contrasto alle diverse forme di criminalità organizzata nei vari settori della vita economica e amministrativa del territorio comunale

		f) organizzazione eventi tematici e iniziative di carattere culturale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso e ai fenomeni di corruzione	
contatti	-		vedi nota
riferimenti normativi	LR 28 ottobre 2016, n.ro 18 (art. 4)	LR 28 ottobre 2016, n.ro 18 (art. 5)	
note	Osservatorio Comune: http://www.comune.bologna.it/osservatorio-legalita/		

Sul territorio della Regione Emilia-Romagna risultano istituiti la **Consulta Regionale per la legalità** e due **Osservatori per la Legalità** (Giunta e Comune di Bologna).

Nonostante siano stati istituiti di recente, nel 2016 – e in seguito riconfermati con provvedimento del 2018 – dei due organismi regionale non è rilevata traccia nei siti della Giunta o del Consiglio. L'Osservatorio del Comune ha una ricca pagina web.

In Regione sono attivi anche:

- l'Osservatorio Regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture che fornisce servizi di assistenza tecnica alle Stazioni Appaltanti nella redazione dei bandi di gara, nel monitoraggio delle procedure di aggiudicazione e di scelta dei prestatori aggiudicatari
- la Commissione Speciale di studio sulle cooperative spurie che promuove la cultura della legalità, la lotta al gioco d'azzardo e iniziative per il recupero dei beni confiscati alle organizzazioni criminali

*** elementi caratterizzanti (Consulta | Osservatori – Giunta & Comune)**

- al momento gli organismi non appaiono sulla rete Internet
- non risultano relazioni documentali aggiornate a loro titolo specifico

➔ *progetti “flag” o iniziative pilota:*

- *Progetto “conCittadini”*

Promosso dall'Assemblea Legislativa e destinato a scuole, Enti Locali, associazioni e istituzioni del territorio il Progetto mira a creare occasioni di incontro e dialogo tra la Società Civile e le Istituzioni locali e regionali; tra le attività previste anche la Settimana della Legalità

- *“Rete per l'integrità e la trasparenza”*

Promossa dalla Giunta ed estesa a 149 amministrazioni del territorio, comprende:

- un Protocollo d'Intesa tra Regione e il Tribunale di Bologna sulla gestione dei beni confiscati alla mafia*
- un Protocollo d'Intesa con la Prefettura di Bologna per la prevenzione e la repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici, servizi e forniture e nell'urbanistica ed edilizia*

Regione Friuli Venezia Giulia

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
organismi presenti			✓
criteri chiave			
profilo identitario			Osservatorio Regionale Antimafia
copertura geografica			Trieste Udine Territorio regionale
cronologia			2017 attivo
composizione			5 membri espressione delle forze di maggioranza e minoranza presenti in Consiglio Regionale
attività			a) raccolta dati e informazioni utili, anche per la loro condivisione in sede di Conferenza unificata b) verifica sull'attuazione a livello regionale delle norme in materia di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata c) monitoraggio dell'attuazione di iniziative nelle materie di competenza e funzione di raccordo con la Società Civile d) relazione annuale al Consiglio e alla Giunta regionale e) collaborazione con il Consiglio regionale per l'individuazione e diffusione di linee guida e buone prassi finalizzate a semplificare, migliorare e rendere trasparenti le attività della Centrale unica di committenza regionale con l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno della criminalità organizzata f) formulazione, nelle materie di competenza, anche di propria iniziativa, di osservazioni e pareri su progetti di legge h) impulso legislativo nelle materie di propria competenza ove ritenuto opportuno

contatti			pagina web email sportello
riferimenti normativi			LR del 9 giugno 2017, n.ro 21
note			

Sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia risulta costituito ed è regolarmente operativo l'**Osservatorio Regionale Antimafia**.

Istituito con provvedimento di legge del 2017, l'Osservatorio è stato poi reso operativo a fine 2017 per una durata prevista che coincide con la legislatura in corso.

L'Osservatorio ha una propria sezione sul portale della Regione Puglia, nella parte riservata al Consiglio Regionale, e un indirizzo email dedicato.

✱ elementi caratterizzanti (Osservatorio)

- copertura geografica territoriale (con due Sedi operative – Trieste e Udine) e intenso contatto con la Società Civile (audizioni)
- previsione di uno sportello virtuale per il contatto da parte di soggetti interessati (cittadini, imprese, associazioni, etc.)
- iniziative specifiche di tipo finanziario: istituzione di una borsa di studio a favore di studenti universitari che intendano concludere il loro percorso accademico con una tesi in materia di promozione della legalità e contrasto alla criminalità organizzata

➔ *progetti "flag" o iniziative pilota: nd*

Regione Lazio

	OS Legalità & Sicurezza	OS Antimafia
organismi presenti	✓	✓
criteri chiave		
profilo identitario	Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza, la Legalità e la Lotta alla Corruzione (organo di supporto)	Commissione Affari costituzionali e statuari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia
copertura geografica	Roma Territorio regionale	Roma Territorio regionale
cronologia	2001 in attività	2001 in attività
composizione	L'Osservatorio si compone di rappresentanti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Penitenziaria, della Direzione Investigativa Antimafia, delle Polizie Locali, della Prefettura, dei Sindacati, delle Associazioni che si occupano di legalità, delle associazioni del mondo dell'impresa e dell'Ufficio Scolastico Regionale	La Commissione si compone di 7 Membri, espressione delle forze di maggioranza e minoranza in senso al Consiglio Regionale
attività	Organismo di concertazione sugli aspetti tecnici delle politiche regionali per la sicurezza, la legalità e la lotta alla corruzione, tra le istituzioni e le parti sociali rappresentative delle categorie di settore	a) analisi del livello di penetrazione e consistenza della criminalità organizzata nel territorio regionale b) monitoraggio delle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nell'attività dell'amministrazione regionale e degli enti partecipati c) impulso legislativo, amministrativo e organizzativo per una più efficace lotta contro la criminalità organizzata d) elaborazione di proposte tese a promuovere la cultura della legalità nel territorio regionale e) monitoraggio delle attività delle associazioni volte alla prevenzione della criminalità e alla promozione della cultura della legalità f) audizioni di rappresentanti della PA, della Società Civile, delle forze dell'ordine e di altri organismi a vario titolo appartenenti all'apparato statale
contatti	http://www.regione.lazio.it/rl_osservatorio_legalita_sicurezza/	http://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglio-regionale/
riferimenti normativi	LR 5 luglio 2001, n.ro 15	LR 5 luglio 2001, n.ro 15 e successive modifiche

<i>note</i>		Ingloba la Commissione sulle infiltrazioni mafiose e sulla criminalità organizzata istituita con LR 12/2015
-------------	--	---

Sul territorio della Regione Lazio sono istituiti e operano l'**Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza, la Legalità e la Lotta alla Corruzione** e la **Commissione Permanente per gli Affari costituzionali e statutari, istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia**.

A Roma tra gli altri è attivo anche l'Osservatorio sulla Legalità dell'Istituto di Studi Politici "S. Pio V", fondato a Roma nel 1971, storicamente impegnato negli studi in materia di scienze umanistiche e società.

✕ elementi caratterizzanti (Osservatorio)

- particolare cura riservata alla comunicazione: sito istituzionale dedicato (con link diretto dalla homepage del portale Regionale), ricco e graficamente pregevole – l'ultimo aggiornamento risale tuttavia alla primavera del 2018
- svolge attività di supporto alla Regione anche per le procedure di avviso pubblico, valutazione e aggiudicazione di finanziamenti per la promozione delle condizioni di sicurezza dei cittadini
- l'Osservatorio ha in passato organizzato il Concorso musicale "Un brano contro le Mafie" (ultima edizione: 2017)

✕ elementi caratterizzanti (Commissione)

- gode di propria Struttura e Segreteria Amministrativa
- la Commissione è decisamente "multitasking", con competenze su di una gamma molto ampia di argomenti, tra i quali anche la lotta alla criminalità e alle mafie
- ha ovviamente funzioni legislative in materia di sostegno alla sicurezza e legalità

➔ progetti "flag" o iniziative pilota:

- organizzazione del Meeting "Lazio senza Mafie"
- Summer School Antimafia (II edizione, 2019) – progetto formativo promosso dalla Regione Lazio
- Rapporto "Mafie nel Lazio"
- iniziative per il reimpiego a fini sociali di beni confiscati

Regione Liguria

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
organismi presenti	✓		✓*
criteri chiave			
profilo identitario	Tavolo della Legalità per la Liguria		Osservatorio indipendente per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa
copertura geografica	Genova Territorio regionale		Genova Territorio regionale
cronologia	2012 in attività		2012 (inattivo)
composizione	1 membro della Giunta (indicato dal Presidente della Regione), 3 Consiglieri Regionali (almeno 1 di minoranza), 1 rappresentante UniGe e rappresentanti della Società Civile e delle categorie economiche e produttive del territorio		5 personalità di riconosciuta esperienza nel campo del contrasto al crimine organizzato e della promozione di legalità e trasparenza, che assicurino indipendenza di giudizio e azione rispetto alla pubblica amministrazione, alle organizzazioni politiche, sindacali e di categoria
attività	funzioni di condivisione e confronto fra esponenti della società ligure sui temi del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, della sua prevenzione e della promozione della cultura della legalità		a) compiti di analisi e confronto sullo stato della presenza della criminalità organizzata e mafiosa nel territorio regionale e sulle iniziative pubbliche e private intraprese per contrastarla b) elaborazione e proposta delle azioni idonee a rafforzare gli interventi di prevenzione e contrasto, con particolare attenzione alle misure per la trasparenza nell'azione amministrativa
contatti	-		-
riferimenti normativi	LR 5 marzo 2012, n.ro 7 (art 15)		LR 5 marzo 2012, n.ro 7 (art 14)
note	La LR ne prevede la convocazione almeno 1 volta l'anno, ma l'operato risulta discontinuo		Le funzioni dell'Osservatorio sono state assegnate con Convenzione ad UniGe

Sul territorio della Regione Liguria risultano istituiti il **Tavolo della Legalità** e l'**Osservatorio indipendente per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza**.

Per un certo periodo – tra il 2012 e il 2016 – la rete ne documenta l'operato. In seguito, mancano invece indicatori d'attività.

In particolare, del Tavolo della Legalità, si ritrovano riferimenti discontinui per i soli anni 2016, 2018 e 2019 (convocazione per il mese di maggio).

Le funzioni dell'Osservatorio sono state invece attribuite con apposita convenzione all'Università degli Studi di Genova, attiva nel campo anche con la partecipazione al progetto "Università per la Legalità". Tuttavia, dell'Osservatorio e delle sue attività non risulta traccia nel sito istituzionale dell'Ateneo.

✕ elementi caratterizzanti (Tavolo | Osservatorio)

- al momento i due organismi non appaiono sulla rete Internet
- non risultano iniziative progettuali a loro titolo specifico

➔ *progetti "flag" o iniziative pilota: nd*

Regione Lombardia

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
organismi presenti	✓		✓
criteri chiave			
profilo identitario	Comitato Tecnico-Scientifico per la legalità e trasparenza		Commissione Speciale Antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità
copertura geografica	Milano Territorio regionale		Milano Territorio regionale
cronologia	2015 in (ri)costituzione		2018 attiva
composizione	7 componenti: 5 nominati dal Consiglio regionale (dei quali 2 espressione della minoranza), 1 rappresentante Ufficio Scolastico Regionale e 1 rappresentante del mondo associativo Tutti i componenti devono possedere requisiti di competenza e indipendenza		17 membri espressione delle forze di maggioranza e minoranza presenti n Consiglio Regionale
attività	a) organismo consultivo in materia di contrasto e di prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso, b) promozione della cultura della legalità, a supporto della commissione consiliare competente, nonché degli altri organismi consiliari c) redige una relazione annuale sulle proprie attività d) predispone documentazione sulla materia di competenza		a) analisi modalità di difesa del sistema appalti, investimenti e credito contro le infiltrazioni delle organizzazioni mafiose b) verifica impatto negativo delle attività delle associazioni mafiose sul sistema produttivo c) verifica adeguatezza misure preventive e di contrasto d) monitoraggio infiltrazioni e) proposta di iniziative per il contrasto alle attività criminose
contatti	pagina web email		pagina web email
riferimenti normativi	LR 24 giugno 2015, n.ro 17 (art 14)		Delibera CR del 24 aprile 2018, n.ro XI/8
note	Istituito con DPCR 29 aprile 2016 n.ro 2		Prima istituzione nella X legislatura

Sul territorio della Regione Lombardia risultano istituiti il **Comitato Tecnico-**

Scientifico per la legalità e trasparenza e la Commissione Speciale Antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità.

Il primo, istituito per la prima volta durante la X legislatura regionale (2013-2018), è attualmente in fase di ricostituzione. Le sue attività sono documentate in una apposita pagina sul Portale istituzionale della Regione Lombardia:

<https://www.consiglio.regione.lombardia.it/wps/portal/crl/home/istituzione/altri-organismi/comitato-tecnico-scientifico-per-la-legalita-e-il-contrasto-alle-mafie>

La pagina tuttavia non risulta attualmente aggiornata.

La Commissione Speciale Antimafia è regolarmente istituita nell'XI Legislatura e le sue attività sono documentate in un'apposita sezione del sito istituzionale:

<https://www.consiglio.regione.lombardia.it/wps/portal/crl/home/istituzione/le-commissioni/Commissione-speciale-antimafia>

La pagina risulta regolarmente aggiornata.

✱ elementi caratterizzanti (Comitato | Commissione)

- il Comitato è in fase di riassetto, la Commissione è di recente costituzione
- la struttura di supporto (segreteria, webpage, contatti) risulta ben articolata, ma le attività di cui si ha documentazione risalgono prevalentemente alla precedente legislatura
- la Commissione ha comunque avviato i lavori esercitando la propria funzione di "controllore" sugli interventi regionali a contrasto della criminalità

➔ progetti "flag" o iniziative pilota:

- *Giornata regionale dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime*
- *Festival delle idee per il riutilizzo innovativo dei beni confiscati alle mafie*
- *Monitoraggio degli atti di intimidazione verso gli amministratori degli enti locali*

In Lombardia è attivo anche l'Osservatorio sulla Criminalità Organizzata dell'Università degli Studi di Milano. Costituito nel 2013, è un Centro di ricerca che integra risorse e attività del Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche e del Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-Politici dell'Ateneo.

Ne fanno parte per Statuto i Direttori dei due Dipartimenti assieme ad un esponente della Facoltà di Giurisprudenza. Su invito, possono partecipare docenti e ricercatori di altri Atenei che si siano distinti per studi e ricerche in materia di criminalità organizzata, come pure giovani laureati in Scienze Politiche Economiche e Sociali e che intendano proseguire i loro studi sull'argomento.

L'Osservatorio si occupa di progetti di ricerca e di alta formazione, sia pubblici sia privati. Si segnalano tra gli altri i "Rapporti sulle regioni del Nord" (3), svolti per la Presidenza della Commissione Parlamentare di Inchiesta sul fenomeno mafioso e la ricerca nazionale su "L'educazione alla legalità e all'antimafia nella scuola italiana", attualmente in corso grazie a un protocollo di intesa tra il MIUR e il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università.

Regione Marche

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
organismi presenti	✓		
criteri chiave			
profilo identitario	Consulta Regionale per la Legalità e la cittadinanza responsabile		
copertura geografica	Ancona Territorio regionale		
cronologia	2017 insediata nel 2018		
composizione	Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, ed è composta: a) dal Presidente del CR b) 2 consiglieri indicati dalla Conferenza dei presidenti dei gruppi (1 di maggioranza e 1 di minoranza) c) Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza d) Presidente del CORECOM e) 1 rappresentante della Consulta regionale per la famiglia f) 1 rappresentante per provincia, 1 rappresentante dell'UPI, 1 del CREL, 5 esperti a rappresentanza della Società Civile Ai lavori partecipano, in qualità di invitati permanenti: il rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale, i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e quelli delle organizzazioni sindacali; possono altresì essere invitati rappresentanti delle amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità		
attività (continua)	Esercita funzioni di Osservatorio, in particolare: a) ricerca, acquisizione, conservazione di dati attinenti il settore della legalità b) costante consultazione con la Società Civile anche al fine di acquisire indicazioni propositive e sulle migliori pratiche c) si rapporta con la rete regionale degli sportelli antiusura		

attività	d) formula proposte in merito al programma regionale per la legalità e) collabora alla redazione della relazione periodica sulla legalità f) predispone un rapporto periodico (almeno biennale) sul crimine organizzato e mafioso e sui fenomeni corruttivi in Regione		
contatti	-		
riferimenti normativi	LR 7 agosto 2017, n.ro 27 (art. 3)		
note			

Sul territorio della Regione Marche è istituita la **Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile**.

Introdotta solo di recente, con previsione legislativa del 2017 e delibera attuativa del 2018, si è fisicamente costituita solo nel corso dell'ultimo trimestre 2018.

✕ elementi caratterizzanti (Consulta)

- al momento l'organismo non compare sulla rete Internet
- non risultano ancora attività a suo titolo specifico

➔ *progetti "flag" o iniziative pilota: nd*

Regione Piemonte

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
organismi presenti			✓*
criteri chiave			
profilo identitario			Commissione Speciale per la promozione della legalità e il contrasto dei fenomeni mafiosi
copertura geografica			Torino Territorio regionale
cronologia			2015 attiva
composizione			17 membri espressione delle forze di maggioranza e minoranza presenti in Consiglio Regionale
attività			a) il monitoraggio e la vigilanza sul fenomeno della corruzione e delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'attività pubblica e sul rispetto delle procedure di assegnazione degli appalti pubblici b) promozione di interventi normativi e amministrativi per il contrasto del fenomeno criminoso c) azioni per la promozione della cultura della legalità
contatti			pagina web email
riferimenti normativi			Delibera CR del 26 maggio 2015, n.ro 76 19495
note			

Sul territorio della Regione Piemonte risulta tuttora istituita la **Commissione Speciale per la promozione della cultura della legalità e il contrasto dei fenomeni mafiosi**. Prevista nella passata legislatura al titolo di **Commissione Speciale di indagine per la promozione della cultura della legalità e il contrasto dei fenomeni mafiosi**, risultava regolarmente attiva sino a fine 2018.

Nella presente legislatura - di recente avvio (maggio 2019) - non compaiono riferimenti alla costituzione presso l'Assemblea del Consiglio Regionale di Commissioni Speciali o di indagine.

Al momento della stesura della presente relazione, non risultano pertanto indicazioni circa l'effettiva riattivazione dell'organismo.

✕ elementi caratterizzanti (Commissione Speciale | precedente legislatura)

- estensione delle competenze allo studio delle problematiche connesse al lavoro irregolare in agricoltura (ex LR 13 giugno 2016, n.ro 12)
- iniziativa specifica in materia di gestione dei beni confiscati in Regione con approvazione di una mozione ad hoc
- predisposizione di un questionario in materia di infiltrazioni della criminalità organizzata, poi distribuito presso la PA per l'acquisizione di informazioni in merito

➔ progetti "flag" o iniziative pilota:

- *indagine conoscitiva presso la Finanziaria Regionale "Finpiemonte SpA" in merito al ruolo svolto nel promuovere lo sviluppo del territorio (con riferimento anche al rischio di infiltrazioni criminali nel circuito finanziario e degli investimenti in Regione)*

Regione Puglia

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
organismi presenti			✓
criteri chiave			
profilo identitario			Commissione Regionale di studio sul fenomeno della criminalità organizzata
copertura geografica			Bari Territorio regionale
cronologia			2017 attiva
composizione			10 membri espressione delle forze di maggioranza e minoranza presenti in Consiglio Regionale
attività			a) promozione della cultura della legalità b) informazione e promozione della cultura della legalità nelle scuole c) monitoraggio delle azioni della criminalità organizzata di tipo mafioso sul territorio regionale, con particolare attenzione al settore della gestione dei rifiuti e alle cosiddette ecomafie e alle agromafie d) approfondita conoscenza del fenomeno mafioso e di quello corruttivo in particolari ambiti di interesse quali ae, l'ambiente, gli enti locali e le procedure per gli appalti pubblici e) realizzazione di un Testo Unico di legge sulla legalità e l'antimafia sociale
contatti			pagina web email
riferimenti normativi			LR del 26 ottobre 2016, n.ro 29
note			

Sul territorio della Regione Puglia risulta costituita ed è regolarmente operativa la Commissione Regionale di studio e di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata.

Prevista da provvedimento di legge del 2016, la Commissione si è insediata nel 2017 per una durata prevista che coincide con la legislatura in corso.

La Commissione ha una finestra di contatto sul portale della Regione Puglia, nella sezione dedicata al Consiglio Regionale, e un indirizzo email dedicato.

✕ elementi caratterizzanti (Commissione)

- attenzione specifica a settori sensibili: ambiente, rifiuti e agricoltura
- focus tematici su caporalato e infiltrazioni criminose negli appalti per la sanità
- iniziative specifiche di tipo finanziario: stanziamento a favore di progetti per la sicurezza urbana e il contrasto all'illegalità (€500.000), al Fondo Regionale Globale per la prevenzione dei fenomeni di usura ed estorsione (€100.000) e agli osservatori regionali privatistici impegnati in campagne sui temi della legalità (€20.000)

➔ progetti "flag" o iniziative pilota:

- *campagna di sensibilizzazione e informazione in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e gli Istituti Scolastici Superiori – distribuzione del film "La mafia uccide solo d'estate"*

Regione **Sicilia**

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
organismi presenti			✓
criteri chiave			
profilo identitario			Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia
copertura geografica			Palermo Territorio regionale
cronologia			1991 attiva
composizione			13 Deputati nominati dal Presidente dell'Assemblea regionale siciliana in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di 1 rappresentante per ciascun gruppo esistente all'Assemblea regionale siciliana
attività (continua)			a) vigilanza e indagine sulla PA regionale, sugli enti sotto il suo controllo, sui finanziamenti erogati, sugli appalti gestiti b) contributo alle misure di prevenzione della corruzione e contrasto all'illegalità c) analisi delle cause e fattori dei comportamenti illegali e di prevenzione e contrasto d) espressione di pareri in materia di eventuali violazioni accertate anche a scopo di aggiornamento normativo e) verifica della congruità della normativa vigente e formulazione di proposte legislative, amministrative e organizzative f) indagine sul rapporto tra mafia e politica con particolare riferimento sia alla selezione dei gruppi dirigenti e delle candidature per le assemblee elettive, sia alle manifestazioni delittuose e alle stragi

attività			g) monitoraggio sui tentativi di condizionamento e infiltrazione mafiosa h) iniziative di formazione e diffusione di una cultura di contrasto ai fenomeni mafiosi i) vigilanza sui procedimenti disciplinari concernenti materie relative ad incolpazioni per ipotizzate corruzioni, concussioni e reati contro la pubblica amministrazione l) relazione annuale all'Assemblea regionale siciliana sulle attività svolte
contatti			http://www.ars.sicilia.it
riferimenti normativi			LR del 14 gennaio 1991, n.ro 4
note			

Sul territorio della Regione Sicilia è costituita ed è regolarmente operativa la **Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia**.

Tra i primi organismi del suo genere ad essere istituiti in Italia, gode di ampi poteri e attribuzioni, sia nei confronti della Pubblica Amministrazione, sia del settore privato.

La Commissione ha una propria, ricca, sezione sul sito istituzionale dell'Assemblea Regionale che ne documenta i lavori e ne riporta le risultanze.

✕ *elementi caratterizzanti (Commissione)*

- è fatto obbligo agli amministratori e ai dipendenti pubblici di ottemperare alle richieste della Commissione e fornire alla medesima ogni necessaria collaborazione
- per l'approfondimento di tematiche, lo sviluppo di inchieste la predisposizione di studi e relazioni, la Commissione può essere autorizzata ad avvalersi di collaborazioni esterne
- per l'espletamento dei suoi compiti la Commissione può promuovere inchieste ed ispezioni presso la PA regionale, disporre l'audizione di pubblici amministratori, richiedere la presentazione di documenti ed atti

➔ *progetti "flag" o iniziative pilota:*

- *attività autonoma di indagine sul cd. "sistema Montante", associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e accesso abusivo a sistema informatico*
- *attività di indagine sulla "strage di via D'Amelio" e sui presunti depistaggi ad essa collegati*

Regione **Toscana**

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
organismi presenti	✓		
criteri chiave			
profilo identitario	Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata		
copertura geografica	Firenze Territorio regionale		
cronologia	2013 in attività		
composizione	L'Osservatorio è una struttura amministrativa della Regione e afferisce direttamente al Centro di Documentazione "Cultura della Legalità" parte della Regione stessa		
attività	Pubblicazione di tutta la documentazione disponibile sui beni confiscati alla criminalità organizzata presenti nella Regione, con il proposito di facilitare le attività di studio, prevenzione e il riutilizzo sociale dei beni stessi		
contatti	http://www.regione.toscana.it/-/osservatorio-sui-beni-confiscati-alla-criminalita-organizzata-in-toscana		
riferimenti normativi	-		
note			

Sul territorio della Regione Toscana, su iniziativa del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" è istituito l'**Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata**.

Creato nel 1994, il Centro è una struttura della Regione Toscana finalizzata alla raccolta, alla produzione e alla libera divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, del terrorismo e delle stragi, della criminalità diffusa, della sicurezza urbana e dell'educazione alla legalità.

Il Centro promuove e collabora alla realizzazione di interventi formativi con le scuole e fornisce supporto per tesi di laurea, master, stage e tirocini.

L'Osservatorio si basa sui dati forniti dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, ma poi li integra con informazioni e iniziative proprie. Così, ad esempio, per i beni destinati alle amministrazioni locali, alle informazioni di base prodotte dalla banca dati nazionale, si aggiungono quelle ottenute con il contributo delle amministrazioni territoriali della Toscana.

L'Osservatorio ha una pagina web, su cui riporta informazioni aggiornate (ultimo update: giugno 2019) e possiede contatti e un indirizzo email dedicati.

✕ elementi caratterizzanti (Osservatorio)

- collabora sia con l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, sia con amministrazioni e associazioni locali e nazionali
- collabora con la Regione per l'erogazione e gestione, ad evidenza pubblica, dei contributi straordinari agli enti locali per la ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata sul territorio toscano
- il sito raccoglie e pubblica documentazioni di varia fonte - incluse le tesi di laurea realizzate con il contributo delle borse regionali

➔ progetti "flag" o iniziative pilota:

- *Conferenza regionale sui beni confiscati in Toscana (2014-2015)*
- *progetto di alternanza scuola-lavoro presso il Centro di Documentazione per la "Cultura della Legalità Democratica" sui Beni confiscati alla criminalità organizzata*
- *la Regione Toscana il Centro per "Cultura della Legalità Democratica" e l'Osservatorio bandiscono un concorso pubblico congiunto per laureati in atenei toscani che abbiano discusso una tesi di laurea magistrale avente per oggetto la criminalità organizzata, la violenza politica, lo stragismo, i terrorismi e i poteri occulti in Italia; sono disponibili tre premi da €1.000 ciascuno (termine ultimo per presentare la domanda: 30 settembre 2019)*

Regione Umbria

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
organismi presenti	✓		✓*
criteri chiave			
profilo identitario	Commissione d'inchiesta - Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita		Osservatorio sulla criminalità organizzata e l'illegalità
copertura geografica	Perugia Territorio regionale		Perugia Territorio regionale
cronologia	2016 attiva		2017
composizione	8 membri espressione delle forze di maggioranza e minoranza presenti n Consiglio Regionale		Presidente e Vicepresidente della Commissione d'Inchiesta, 1 rappresentante ANCI Umbria, 7 esperti di Associazioni Antimafia locali, 1 rappresentante delle organizzazioni sindacali, 3 rappresentanti delle organizzazioni d'impresa del territorio, 1 rappresentante dell'ABI Umbria
attività	Svolge indagini e studi al fine di individuare azioni, sia legislative che operative, in assonanza con le Autorità competenti e le normative vigenti, atte a prevenire e ostacolare fenomeni di criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, nonché migliorare la sicurezza, generale e urbana e la qualità della vita		a) raccolta informazioni e i dati sulla criminalità organizzata sul territorio b) assicura il supporto informativo alla Commissione d'inchiesta segnalando problematiche o criticità e promuovendo forme di comunicazione diretta con i cittadini c) svolge attività di studio, ricerca e indagine
contatti	pagina web email		-
riferimenti normativi	LR 24 giugno 2015, n.ro 17 (art 14)		LR 30 novembre 2016, n. 15 (art 2)
note	Istituita con deliberazione dell'Assemblea legislativa 26 aprile 2016 n.ro 78		

Sul territorio della Regione Umbria risultano istituiti la **Commissione d'inchiesta - Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita** e, su iniziativa di quest'ultima, l'**Osservatorio sulla criminalità organizzata e l'illegalità**.

La Commissione ha una propria pagina web sul portale dell'Assemblea Regionale, una segreteria (condivisa con altre Commissioni) e un proprio indirizzo email.

L'Osservatorio risulta istituito nel gennaio 2017 e allo stesso compaiono riferimenti stampa (anche nel 2019). Tuttavia, sulla Rete non risultano siti e/o pagine e/o documentazione allo stesso direttamente attribuibili.

✱ elementi caratterizzanti (Commissione | Osservatorio)

- collabora sia con l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, sia con amministrazioni e associazioni locali e nazionali
- la norma istitutiva dell'Osservatorio prevede a favore dello stesso uno stanziamento per l'annualità 2017 di €30.000, disponendo poi un rimando alla Legge di Bilancio per gli esercizi successivi
- l'Osservatorio stabilisce, con regolamento interno, le modalità del proprio funzionamento

➔ progetti "flag" o iniziative pilota:

- *proposta di legge per la cooperazione tra Regione ed Enti pubblici in materia di giustizia e di contrasto alla criminalità*
- *progetto di legge su scuole, università, aggiornamento professionale e imprenditoriale per la diffusione della cultura della legalità*
- *elaborazione di norme per la promozione della legalità nel settore agricolo, il contrasto al caporalato, all'intermediazione illegale di manodopera, al lavoro sommerso e all'evasione contributiva in agricoltura*

Regione Valle d'Aosta

	OS Legalità	OS Legalità & Antimafia
organismi presenti	✓	✓*
criteri chiave		
profilo identitario	Commissione permanente - Istituzioni e autonomia (integrante competenze in materia di legalità e sicurezza e funzioni di Osservatorio permanente sulla criminalità organizzata)	Osservatorio permanente per la legalità e la sicurezza, la lotta alle mafie, al racket, alla concussione, alla corruzione e alla criminalità economica
copertura geografica	Aosta Territorio regionale	Comune di Aosta Territorio comunale
cronologia	2001 in attività	2017 avviato nel 2019
composizione	11 membri espressione delle forze politiche rappresentate in Consiglio Regionale (di maggioranza e minoranza)	10 membri: 1 rappresentante delle forze dell'ordine presenti sul territorio comunale 1 un rappresentante AUSL 1 rappresentante associazioni locali attive nella promozione della cultura della legalità, della lotta alla mafia, al racket, all'usura e a tutti i comportamenti antisociali 1 rappresentante associazioni di categoria (commercianti, artigiani, ecc.) 1 rappresentante associazioni sindacali confederate 1 responsabile anticorruzione e trasparenza dell'Ente o suo delegato 1 un rappresentante della Giunta (Sindaco o suo delegato), 3 consiglieri (2 maggioranza e 1 minoranza)
attività (continua)	a) monitoraggio della situazione socio-economica della Valle d'Aosta a fini di conoscenza e analisi del fenomeno della criminalità sul territorio regionale b) audizioni di soggetti, considerati strategici per le finalità della Commissione c) presentazione di una relazione annuale al Consiglio regionale sull'attività svolta	a) monitoraggio del territorio al fine di conoscere le forme di criminalità presenti, l'eventuale presenza di gruppi di criminalità organizzata, la tipologia di reati maggiormente commessi, il numero di denunce presentate b) monitoraggio sugli appalti c) monitoraggio sulla destinazione dei finanziamenti erogati d) strategie di contrasto alla micro e macro criminalità sul territorio e) funzione consultiva, di proposta e di stimolo per gli atti dell'amministrazione comunale a favore della legalità e della sicurezza urbana

attività		f) funzione di stimolo per l'attivazione di iniziative a favore dell'educazione all'attività civica e alla legalità (in particolare tra le giovani generazioni) g) elaborazione e programmazione di iniziative nel settore della sicurezza e tutela del cittadino con particolare riguardo alla promozione della cultura della legalità h) studi e ricerche in materia di legalità e tutela del cittadino i) indicazioni non vincolanti sugli interventi, le proposte e i progetti di iniziativa comunale concernenti l'attuazione di misure finalizzate a garantire la sicurezza del cittadino l) supporto ai processi d'integrazione delle politiche sulla sicurezza e della legalità con le altre politiche settoriali, anche con l'attivazione di una rete virtuosa tra attori locali m) impulso all'Amministrazione comunale per programmi di intervento diretti a promuovere, garantire e valorizzare la cultura della legalità n) pronuncia sulle questioni che gli organi comunali ritengano di sottoporli
contatti	http://www.consiglio.regione.vda.it	-
riferimenti normativi	Regolamento interno del Consiglio Regionale 14 gennaio 2016	Delibera del Consiglio comunale 21 novembre 2018, n.ro 105
note		La nascita dell'Osservatorio risale alla mozione approvata dall'assemblea civica approvata il 22 novembre 2017

Sul territorio della Regione Valle d'Aosta sono istituiti e operano la **Commissione permanente - Istituzioni e autonomia del Consiglio Regionale**, cui sono assegnate competenze anche in materia di legalità, sicurezza e contrasto alla diffusione della criminalità e l'**Osservatorio permanente per la legalità e la sicurezza, la lotta alle mafie, al racket, alla concussione, alla corruzione e alla criminalità economica** creato dal Consiglio Comunale del Capoluogo Aosta.

Alla Commissione Istituzione e autonomia del Consiglio Regionale sono state di recente attribuite anche funzioni di **Osservatorio permanente sulla criminalità organizzata**. Al termine del primo anno di lavori (gennaio 2017), la Commissione ha prodotto una relazione conoscitiva sul rischio di penetrazione della criminalità organizzata in Valle d'Aosta.

Non risultano aggiornamenti successivi.

Il dibattito tra le forze politiche che compongono il Consiglio Regionale è peraltro ancora vivo circa l'opportunità di costituire l'Osservatorio quale organismo autonomo rispetto alla Commissione.

In ogni caso, i due soggetti sono entrambi di recente attivazione.

L'Osservatorio Comunale è stato addirittura istituito a fine 2018 per poi insediarsi effettivamente solo ad aprile 2019.

Al momento, non risultano attività documentate.

✖ elementi caratterizzanti (Commissione)

- analogamente ad altri casi simili, la Commissione ha competenze “multitasking”, su di una gamma molto ampia di argomenti, tra i quali anche la lotta alla criminalità e alle mafie
- la Commissione ha una propria pagina web sul sito istituzionale del Consiglio Regionale, ma non compaiono riferimenti e/o contatti alla funzione di Osservatorio

✖ elementi caratterizzanti (Osservatorio)

- si riunisce almeno una volta all'anno, su iniziativa del Presidente del Consiglio, o su richiesta di almeno 2/3 dei componenti
- per l'assolvimento delle funzioni istituzionali assegnate, l'Osservatorio si avvale dei Servizi e degli Uffici del Comune; non ha una propria gestione finanziaria e non dispone di proprie risorse
- sulla rete non compaiono siti, pagine o contatti attribuiti all'Osservatorio

➔ progetti “flag” o iniziative pilota: nd

Regione Veneto

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
organismi presenti	✓		✓
criteri chiave			
profilo identitario	Commissione politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro, politiche per la ricerca, politiche per la cultura, la promozione della legalità, il turismo e lo sport		Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza
copertura geografica	Venezia Territorio regionale		Venezia Territorio regionale
cronologia	2018 attiva		2012 attivo
composizione	10 membri espressione delle forze politiche rappresentate in Consiglio Regionale (di maggioranza e minoranza)		5 personalità di riconosciuta esperienza nel campo del contrasto al crimine organizzato e della promozione di legalità e trasparenza
attività	a) attività conoscitiva sulla situazione socio-economica della Regione a fini di comprensione della penetrazione e della dimensione del fenomeno della criminalità sul territorio regionale b) audizioni di soggetti ritenuti utili al perseguimento delle finalità della Commissione c) presentazione di una relazione annuale al Consiglio regionale sull'attività svolta		a) raccolta e analisi di documentazione sulla presenza di criminalità organizzata e mafiosa italiana e internazionale sul territorio regionale e sulle iniziative pubbliche e private intraprese per contrastarla b) elaborazione e proposta al CR di azioni di prevenzione e contrasto, con particolare attenzione alle misure per la trasparenza nella PA c) proposta al CR di interventi volti a favorire la conoscibilità dei presidi di trasparenza e legalità adottati in tali settori ed eventualmente ne propone di ulteriori
contatti	pagina web		-
riferimenti normativi	modifica al Regolamento consiliare 1 agosto 2018		LR 28 dicembre 2012, n.ro 48 (art 15)
note			

Sul territorio della Regione Veneto risultano istituiti la VI Commissione permanente competente anche in materia di promozione della legalità e l'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza.

All'interno della struttura regionale risulta inoltre costituito e attivo l'Osservatorio sulla contraffazione.

L'organismo ha lo scopo di monitorare il fenomeno della contraffazione e definire le più efficaci iniziative per il contrasto del commercio delle merci contraffatte. Svolge un'attività di analisi del fenomeno e del suo impatto sull'economia locale, informa e sensibilizza l'opinione pubblica, relazione il Consiglio Regionale sulle sue attività.

✖ elementi caratterizzanti (Commissione)

- competenze "multisetoriali", su di una gamma molto ampia di argomenti
- la pagina web della Commissione non riporta riferimenti documentali sul tema specifico della criminalità

✖ elementi caratterizzanti (Osservatorio)

- l'attività dell'Osservatorio è seguita direttamente dal Vicepresidente del Consiglio per conto dell'Ufficio di Presidenza dello stesso
- le funzioni amministrative e di segreteria sono assicurate dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- attenzione alle infiltrazioni nei diversi settori delle attività economico-produttive, tra i quali in particolare il settore della gestione dei rifiuti e della bonifica dei siti contaminati

➔ progetti "flag" o iniziative pilota:

- *Giornata Regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie e per la promozione della cittadinanza responsabile*
- *Premio "Legalità e Sicurezza" per gli operatori della sicurezza che si sono distinti per meriti nel campo del contrasto alle mafie, all'usura, alle truffe verso gli anziani e per la tutela del Made in Italy*
- *protocollo d'intesa tra il Consiglio regionale, la Giunta regionale e l'Università degli Studi di Padova per una collaborazione istituzionale in materia di educazione alla legalità e di contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa nel territorio veneto*
- *Mostra fotografica itinerante "L'eredità di Falcone e Borsellino" (2017-18)*

Provincia Autonoma di Trento

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
organismi presenti	✓		
criteri chiave			
profilo identitario	Gruppo di Lavoro in materia di sicurezza costituito dalla Giunta della Provincia autonoma di Trento		
copertura geografica	Trento Territorio Provincia Autonoma		
cronologia	2012 in attività		
composizione	4 Membri 1 ex Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trento, 1 Dirigente dell'Avvocatura, 1 Dirigente generale Dipartimento Affari Istituzionali e Legislativi, 1 Avvocato 2 collaboratori esterni dall'Avvocatura della Provincia		
attività	a) analisi della vulnerabilità all'infiltrazione criminale del sistema economico trentino, al fine di sviluppare risposte preventive attraverso il monitoraggio dei segnali di allarme b) monitoraggio anche all'interno della struttura organizzativa provinciale, di situazioni di criticità e/o di rischio sotto il profilo corruttivo		
Contatti	-		
riferimenti normativi	Deliberazione Giunta Provinciale 8 agosto 2012, n.ro 1695		
note			

Sul territorio della Provincia Autonoma di Trento è stato istituito ed è regolarmente in attività il **Gruppo di Lavoro in materia di sicurezza costituito**.

L'Organismo, temporaneo e di natura tecnico-consultiva, ha funzioni di indagine sul territorio in materia di sicurezza e legalità, nonché di infiltrazione delle organizzazioni mafiose e criminali.

La prima indagine del Gruppo di Lavoro – condotta nel 2012/2013 – si è svolta sulla base di interviste ai vertici apicali delle strutture provinciali. Si è trattato di una rilevazione interna non di natura investigativa, finalizzata a determinare misure preventive atte a scongiurare il manifestarsi di episodi di corruzione.

La seconda indagine si è svolta nel periodo 2015-2019 ed ha coinvolto il tessuto produttivo locale anche mediante indagini campionarie. Il rapporto di lavoro è stato presentato nel mese di ottobre 2018.

✖ elementi caratterizzanti (Gruppo di Lavoro)

- il Gruppo ha pubblicato due report, quello relativo al periodo 2015-19 è disponibile in rete
- del Gruppo non compaiono riferimenti e/o contatti sul web

➔ *progetti “flag” o iniziative pilota: nd*

- *collaborazione con l’Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento per la realizzazione di indagini campionarie sul fenomeno della penetrazione delle organizzazioni criminali sul territorio*

sezione tre

analisi

considerazioni sui dati raccolti

La ricognizione condotta a livello regionale – e finalmente nazionale – sugli Organismi istituzionali a vario titolo impegnati nella promozione della legalità, della sicurezza e del contrasto al crimine organizzato consente di formulare alcune analisi utili a successive riflessioni.

Nonostante la raccolta dei dati e delle informazioni si basi in buona parte su fonti indirette, e solo parzialmente su fonti dirette, peraltro non omogenee tra loro, una caratteristica dello scenario emerge nettamente. Il Rapporto descrive infatti una presenza diffusa di tali Organismi, che rispecchia a sua volta un analogo attivarsi della Società Civile – qui tuttavia non repertoriata.

L'indagine diventa quindi interessante anche per le implicazioni interpretative del contesto sociale.

La consapevolezza popolare sul dispiegarsi di forme di crimine organizzato risale assai indietro nel tempo, ma sembra sia del tutto attuale l'esigenza di mantenere alto il livello di attenzione circa le possibili ramificazioni nel tessuto economico e produttivo del Paese. Tale bisogno è forse riconducibile alla sensazione che la criminalità organizzata sia in grado di evolvere e di indossare "maschere" che ne rendono sotterraneo e dinamico il diffondersi. Ecco quindi la necessità di approntare strumenti specializzati per lo *screening* permanente del territorio. Necessità che appare oggi più vivida nelle Regioni del centro-nord, per ragioni forse d'impreparazione del tessuto locale e per la mancanza di anticorpi consolidati, ovvero di pregresse contromisure culturali, sociali e politiche.

Dunque, il nascere – in particolare in anni recenti – degli Organismi di osservazione appare in realtà la manifestazione di una duplice criticità: evitare il formarsi di "coni d'ombra" al riparo dei quali il crimine possa innervare la società sana, da un lato, accrescere le capacità di comprensione del fenomeno per interpretarne e, se possibile, anticiparne le mosse con opportune misure di contrasto, dall'altro.

Tali annotazioni vanno però poste a confronto con un "indicatore-spia", quello relativo alla effettiva operatività degli Organismi censiti.

In effetti, la relazione mette bene in evidenza come presenza e operatività non sempre coincidano perfettamente. Sono numerosi i casi in cui gli Organismi figurano formalmente istituiti, ma di questi poi non risultano pubblicati atti e/o risultati che ne documentino l'effettivo operare, quando addirittura non si faccia stato di una loro "sospensione per riorganizzazione". L'analisi sul punto acquisirebbe profondità con l'esame dei provvedimenti attuativi dei vari soggetti in esame. Raramente, e di questo la relazione fa menzione, le Istituzioni assegnano risorse dedicate agli Organismi, con ciò ponendo un ostacolo oggettivo al loro pieno operare.

Di interesse per comprendere la natura e il significato della presenza degli Organismi appare poi la descrizione dei campi d'azione, almeno di quelli dichiarati nelle intenzioni del legislatore. Su questo punto, l'analisi riassunta nelle prossime pagine dedica un'attenzione specifica.

Da ultimo, proprio in relazione all'agire degli Organismi, si è cercato di individuare e riproporre alcuni esempi di buone prassi, per macro-area, a titolo di stimoli all'azione in ambito locale.

- *considerazioni sui **macro-livelli geografico & tematico***

A giugno 2019, la presenza di Osservatori a promozione e tutela della legalità, sicurezza e contrasto alla criminalità organizzata appare alquanto estesa sul territorio nazionale.

Nell'insieme, 27 Organismi sono censiti in 15 Regioni su 18 e in una delle due Province Autonome del Trentino Alto-Adige. Ad esse, va poi aggiunta la Regione Friuli Venezia Giulia. Risulta dunque complessivamente coperto l'82% circa del territorio nazionale.

	OS legalità	OS sicurezza	OS Antimafia
regioni "coperte"	11 + 1 (TN)	3	13
% di copertura	57%	15%	65%

Come spesso accade, il dato aggregato nasconde significative differenze.

Innanzitutto, a tre Regioni "scoperte" (Basilicata, Molise, Sardegna) fanno da contraltare due Regioni – Calabria ed Emilia-Romagna – con addirittura tre Osservatori ciascuna, uno per macro-area tematica.

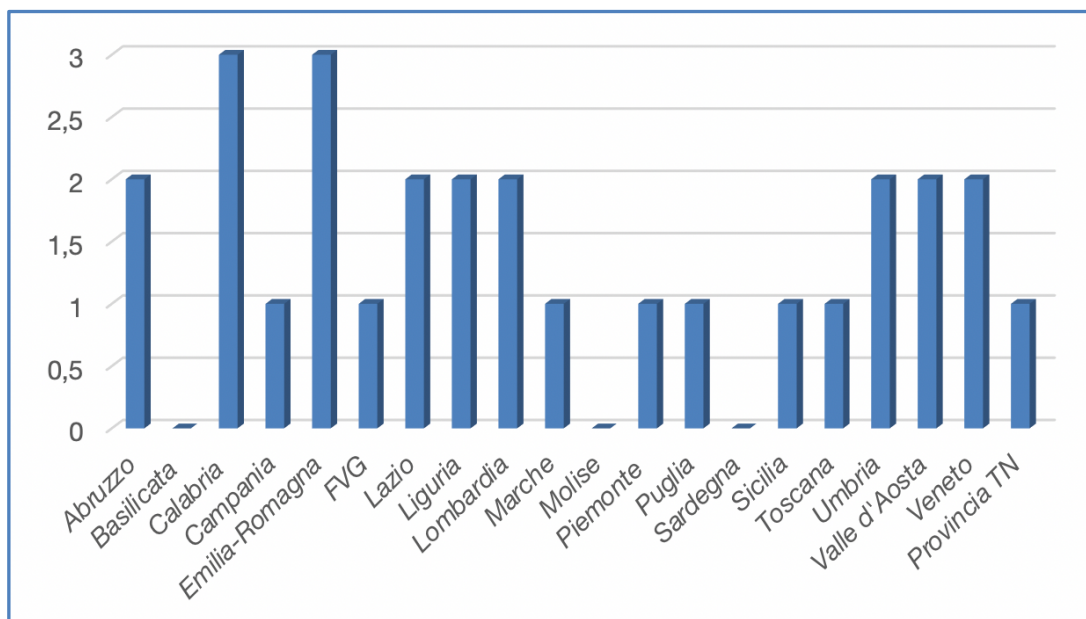


grafico 1 – riepilogo numero di Organismi censiti per Regione

La copertura del territorio non è poi omogenea. In effetti, delle tre Regioni prive di Organismi, due si trovano al sud (Basilicata e Molise), mentre la terza è una delle due isole maggiori (Sardegna).

Incrociando il dato geografico con la rilevazione per temi, è interessante notare come l'argomento "sicurezza" sia più sentito al sud (2 delle 3 Regioni coperte sull'argomento si trovano nel Mezzogiorno), mentre legalità e crimine organizzato sono preoccupazioni generalmente condivise.

L'analisi può però proseguire verificando l'effettiva operatività degli Organismi (NB: il pertinente dato compare nelle Schede alla linea "cronologia").

	OS legalità	OS sicurezza	OS Antimafia
Organismi "attivi"	10	1	9
% di operatività	83%	33%	69%

In media sul totale, risulta così attivo oltre il 70% circa degli Organismi repertoriati.

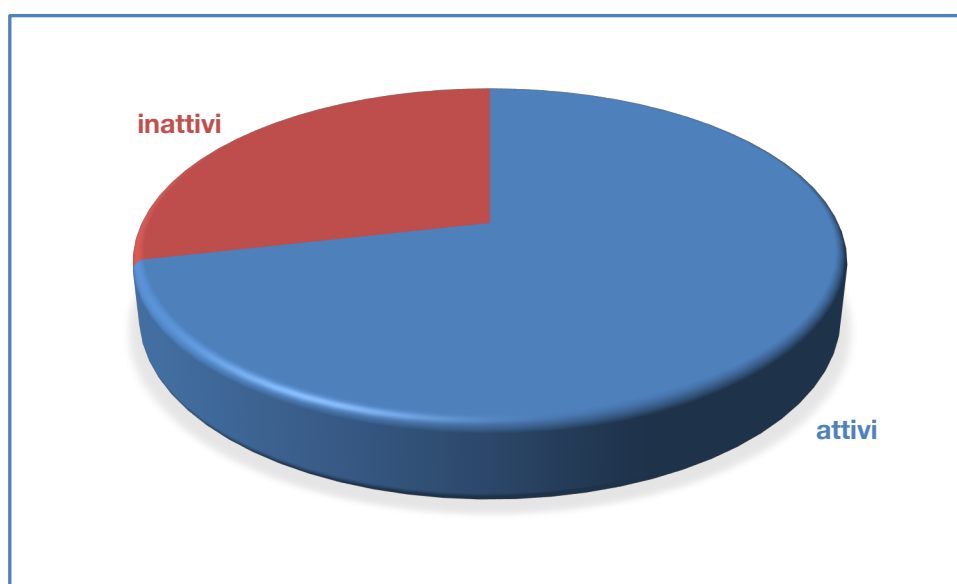


grafico 2 – Organismi attivi / inattivi (complessivo)

Alla Regione Abruzzo spetta una posizione di rilievo, dal momento che entrambi gli Organismi censiti sul suo territorio paiono, almeno momentaneamente, non operativi. Pure in Piemonte, l'unico Osservatorio istituzionale appare in stand-by, anche se da pochi mesi (gioca probabilmente la tornata elettorale di maggio 2019).

Calabria, Liguria, Lombardia, Umbria e Valle d'Aosta riportano 1 Osservatorio in "pausa" ciascuna. Per l'ultima Regione menzionata vale però una motivazione precisa, quella della recentissima istituzione dell'Organismo censito (fine 2018).

L'indagine incrociata con gli ambiti tematici pare indicare che – ove istituiti – gli Osservatori attivi nell'ambito della promozione della legalità siano anche mediamente i più operativi, mentre qualche difficoltà si registra per gli Organismi che dovrebbero occuparsi di "sicurezza" *tout-court*.

Prima di trarre conclusioni sul punto specifico, devono essere evidenziati due elementi.

In primo luogo, sulla base delle fonti disponibili, non è stato sempre facile determinare se alla rilevazione un certo Organismo fosse operativo o meno, e dunque la classificazione non può definirsi rigorosa.

Inoltre, i due Osservatori sulla sicurezza che risultano inattivi risalgono entrambi a 15 anni fa, essendo stati istituiti nel 2004.

Fatta salva dunque la necessaria cautela sulla reale corrispondenza dei valori per gli Osservatori sulla legalità e la lotta alle mafie, il dato sul tema sicurezza potrebbe essere spia di un mutare oggettivo dell'attenzione collettiva nel tempo. Dalla generica protezione della sicurezza dei cittadini e del loro territorio (primi anni 2000), si passa a forme più mirate di promozione della legalità o di contrasto alla criminalità (dal 2010 in poi).

L'osservazione sarà ripresa in seguito.

- *considerazioni sul **livello di dettaglio individuale***

La lettura delle schede consente di passare dai macro-settori ad un'analisi più specifica sui caratteri distintivi degli Organismi censiti.

Si procede quindi sulla base della griglia già descritta.

➤ *profilo identitario*

istituzione di pertinenza e/o riferimento, natura del soggetto

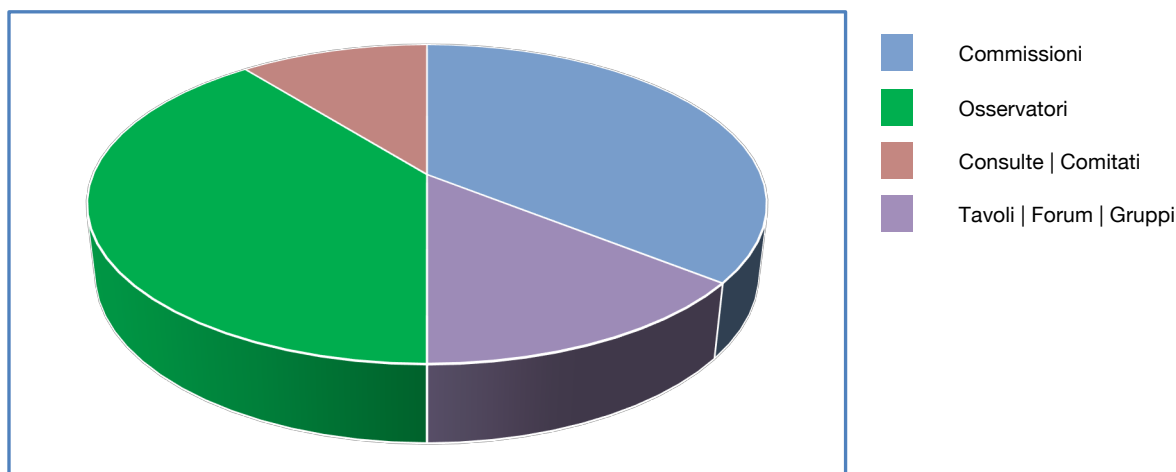


grafico 3 – riepilogo tipologia di Organismi

Tra i 28 Organismi censiti, la rilevazione identifica:

- 10 Commissioni Regionali (36%), tra permanenti, speciali e d'inchiesta (comunque riconducibili ai Consigli e/o Assemblee Regionali)
- 4 (14%) Consulte e/o Comitati tecnici consultivi
- 11 Osservatori (39%), sia tecnici, sia politici, ovvero riconducibili a Commissioni Regionali
- 3 (11%) tra Tavoli | Forum e Gruppi di Lavoro dedicati

I dati raccolti consentono quindi un interessante confronto tra tipologia degli Organismi e loro status di operatività.

	Commissioni Regionali	Consulte Comitati	Osservatori	Tavoli Forum Gruppi di Lavoro
Organismi "attivi"	9	3	6	2
% di operatività	90%	75%	55%	66%

L'indice di operatività (numero di Organismi attivi sul totale degli Organismi) più elevato spetta senz'altro alle Commissioni Regionali, regolarmente funzionanti nel 90% dei casi. La tipologia di Organismi più in difficoltà pare invece essere quella degli Osservatori in senso stretto, all'opera solo per il 55% del loro numero totale.

Forse la natura "dedicata" dello strumento, che per poter funzionare richiede mezzi e dotazioni proprie, ne complica la sopravvivenza.

Il punto meriterebbe un approfondimento specifico.

➤ *copertura geografica*

città di domiciliazione e territorio coperto dall'operato

Nella generalità dei casi, gli Organismi hanno sede presso il Capoluogo di Regione e il loro campo d'osservazione si estende all'intero territorio regionale.

Per i due casi degli Osservatori "urbani" – Aosta e Bologna – la sede resta ovviamente presso il Capoluogo e l'ambito d'intervento rimane circoscritto al territorio del Comune.

Merita qui osservare che alcuni Organismi – in particolare Commissioni Regionali, ma pure Osservatori in senso stretto – intrattengono rapporti continuativi con entità esterne alla Regione: Commissioni Parlamentari (tipicamente Antimafia), banche dati e Osservatori centrali (ae. sui beni confiscati alla criminalità) e persino sovranazionali (forum e osservatori UE). Tuttavia, la finalità ultima delle collaborazioni avviate pare essere quella di una maggiore efficacia ed efficienza dell'operato locale, piuttosto che di una "proiezione" fuori-Regione delle attività dell'Organismo.

➤ *cronologia*

anno di istituzione

Le valutazioni sullo stato di attività dei singoli Organismi sono state espone in precedenza.

Qui si approfondisce invece l'analisi sull'evoluzione nel tempo della determinazione a costituire "Osservatori" di natura istituzionale.

A seguito dell'indagine, pare possibile ricostruire una cronologia in 4 fasi:

- il decennio 1990-2000, che potremmo definire "pionieristico", dal momento che, dei 28 soggetti oggi censiti, solo uno risale a quel periodo: la Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia (1991), tuttora pienamente attiva

- il decennio 2000-2010, di primo avvio, con 7 Organismi costituiti
- il quinquennio 2010-2015, di sviluppo, con il lancio di altri 7 Organismi
- i quattro anni 2015-2019, di “accelerazione”, con addirittura 13 nuovi Organismi istituiti

	1990-2000	2000-2010	2010-2015	2015-2019
Organismi “istituiti”	1	7	7	13
totale	1	8	15	28

In sintesi, sono stati necessari 25 anni – dal 1990 al 2015 – per la costituzione di 15 Organismi, mentre negli ultimi quattro ne sono nati quasi altrettanti.

La tavola qui sotto fornisce una rappresentazione grafica del trend sopra descritto.

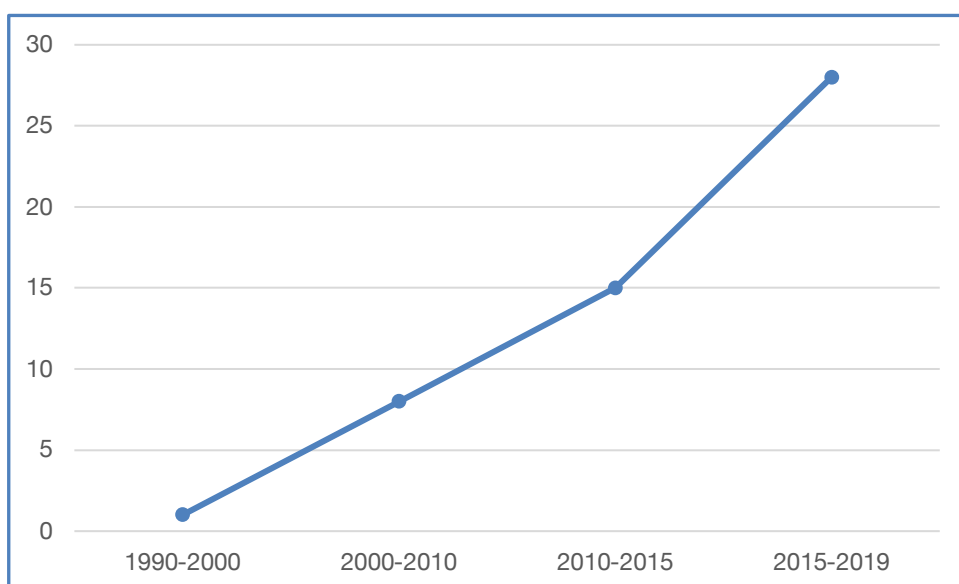


grafico 4 – trend evoluzione nella costituzione Organismi

La lettura dei dati così raccolti – al netto di ulteriori approfondimenti – sembra tratteggiare l’immagine di una presa di coscienza, quasi emergenziale, di un fenomeno sul quale accendere i riflettori e aumentare sin da subito la vigilanza.

Restano tuttavia salve le considerazioni fatte in merito al gap tra “presenza” degli Organismi e loro “effettiva operatività”.

Due approfondimenti sono qui possibili.

In primo luogo, pare interessante incrociare la rilevazione sulla cronologia al dato relativo alla natura degli Organismi censiti.

I risultati sono riassunti nella tabella alla pagina seguente.

	Commissioni Regionali	Consulte Comitati	Osservatori	Tavoli Forum Gruppi di Lavoro
1990-2000	1	-	-	-
2000-2010	4	-	3	1
2010-2015	2	-	3	2
2015-2019	3	4	5	-
totale	10	4	11	3
anzianità	11,4	1,75	7,1	9,6

Dall'esercizio derivano due informazioni.

1. La prima di tipo “statico”, relativa all'età media degli Organismi censiti.

Si nota facilmente come siano le Commissioni dei Consigli Regionali ad avere maggiore “anzianità di servizio” (oltre 11 anni di età media dalla costituzione). Le Commissioni vantano anche l'Organismo in assoluto più longevo: la Commissione antimafia del Parlamento Regionale Siciliano (28 anni). All'opposto, sono i Comitati tecnici e/o le Consulte di vario tipo ad essere i soggetti più giovani, con nemmeno due anni d'età media, a contare dalla loro istituzione ad oggi. Tavoli, Forum e Gruppi di Lavoro possono vantare in media un'esperienza di quasi un decennio, mentre gli Osservatori in senso proprio hanno un'anzianità media di 7 anni circa.

2. La seconda informazione ha carattere più dinamico, e riguarda la progressione nel tempo delle singole tipologie.

Le Commissioni sono il soggetto con una distribuzione del processo di costituzione sostanzialmente più regolare nel tempo. Consulte e Comitati, per quanto già visto, sono un fenomeno decisamente recente, mentre Tavoli, Forum e Gruppi di Lavoro paiono rimandare ad un trend ormai superato: sono comparsi nel periodo 2000-2015, ma poi il processo per la loro creazione sembra arrestarsi.

Gli Osservatori in senso proprio paiono essere uno strumento relativamente recente e in crescita nell'ultimo periodo.

Il secondo approfondimento rimanda invece al confronto tra tempistica nel processo di costituzione degli Organismi e loro distribuzione geografica.

Ai fini dell'indagine, si è ripresa la suddivisione del Paese nelle 4 macro-aree NUTS:

- Isole: Sardegna, Sicilia
- Sud: Abruzzo, (Basilicata), Campania, Calabria, (Molise), Puglia
- Centro: Toscana, Marche, Lazio, Umbria
- Nord: FVG, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto

Poiché l'interesse verte sulla vita media degli Organismi, la disparità nel numero di componenti per gruppo viene sterilizzata.

Ne emerge un processo di graduale diffusione da Sud a Nord: nascono prima gli Organismi al Sud (mediamente hanno una anzianità di 12 anni), poi al Centro (8 anni) e infine si diffondono con progressione accelerata anche al Nord (Organismi giovani, con meno di 5 anni di età media).

La rilevazione sembra dunque confermare una migrazione dell'esigenza di monitoraggio del territorio che – forse – è specchio della diffusione stessa del fenomeno da osservare (l'innervarsi dei fenomeni di criminalità organizzata nel tessuto della società locale).

	Isole	Sud	Centro	Nord
1990-2000	1	-	-	-
2000-2010	-	5	2	1
2010-2015	-	-	1	6
2015-2019	-	2	3	7
totale	1	7	6	14
anzianità	28	12	8,1	4,7

In questo quadro, le Isole – e la Sicilia in particolare – fanno storia a parte.

➤ *composizione*

soggetti componenti l'organismo e/o collaboranti con lo stesso

I dettagli relativi alla composizione degli Organismi censiti sono riportati nelle Schede individuali.

In termini qualitativi, si evince facilmente come i membri permanenti siano generalmente riconducibili ad una serie circoscritta di categorie:

- *rappresentanti politici*
(membri dei CR e/o delle Giunte, Sindaci, consiglieri comunali)
- *rappresentanti della Società Civile*
(espressione delle associazioni professionali ed economiche, delle organizzazioni sindacali e datoriali del territorio)
- *tecnici e funzionari delle amministrazioni interessate*
- *esperti di settore*
(compresi i rappresentanti delle Forze dell'Ordine)
- *rappresentanti di soggetti privati | no profit | volontariato*
impegnati nei medesimi campi del monitoraggio sul territorio, promozione della legalità e contrasto al crimine

Merita peraltro osservare come la composizione degli Organismi sia quantitativamente variabile e comunque aperta.

Le Commissioni, ad esempio, sono spesso modellate sui Consigli Regionali.

Può accadere così che, al variare del numero di Gruppi formati in seno ai Consigli dopo gli appuntamenti elettorali, si modifichi anche il numero dei Membri in seno alle Commissioni.

Del pari, gli Organismi dal profilo più tecnico si rivolgono spesso alla Società Civile per coinvolgere le associazioni socio-economiche esistenti. A seconda del loro numero, oscilla la composizione quantitativa degli Organismi.

L'interazione con la Società Civile si manifesta anche nella possibilità che i *board* degli Organismi normalmente hanno di invitare soggetti esterni a titolo di componenti permanenti od occasionali: esperti, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, delle Amministrazioni pubbliche, di partner locali, etc.

Per tutti questi motivi, la rilevazione quantitativa non è sempre facile e affidabile.

E' comunque possibile evidenziare alcuni dati.

In prima approssimazione, sull'intero territorio nazionale, il numero di soggetti a vario titolo membri degli Organismi censiti ammonta a 285 unità circa.

	Commissioni Regionali	Consulte Comitati	Osservatori	Tavoli Forum Gruppi di Lavoro
Organismi censiti	10	4	11 (10)*	3
Membri (tot)	110	50	91	34
Totale Italia	285			
Media per organismo	11	12,5	8,3	11,3

** per l'Osservatorio istituito presso la Regione Toscana (struttura amministrativa), non è stato possibile ricavare il numero di componenti – il calcolo è dunque tarato sul parziale di 10 Osservatori*

Considerando il dato mancante della Toscana, la proiezione darebbe circa 300 persone coinvolte nelle iniziative istituzionali di livello regionale per il monitoraggio dei fenomeni connessi alla penetrazione criminale nella società, la promozione della legalità, il contrasto alle mafie.

Riferendoci sempre al totale di soggetti censiti (al netto del caso Toscana), ciò si traduce in un "peso" medio di 10-11 componenti per soggetto circa.

Merita segnalare che il dato è trasversalmente stabile tra le varie tipologie di Organismi.

Si va infatti da un minimo di 8-9 membri degli Osservatori in senso proprio, ai 12.5 membri delle Consulte e/o Comitati Tecnici, passando per gli 11-11.3 componenti medi di Commissioni, Tavoli, Forum e Gruppi di Lavoro.

Riassumendo, la diversa natura dell'Organo non sembra avere riflessi sostanziali sul numero dei suoi componenti.

➤ attività

L'analisi delle Schede permette di ricostruire la mappa dei compiti affidati dai provvedimenti istitutivi e di disciplina agli Organismi censiti.

Innanzitutto, è possibile ricavare un dato consuntivo, relativo all'intensità relativa delle funzioni assolte sul territorio dall'insieme dei soggetti. In questo modo, si evidenziano le attività prevalenti che gli Organismi realizzano sul territorio.

Il grafico qui sotto fornisce un'efficace rappresentazione dello scenario.

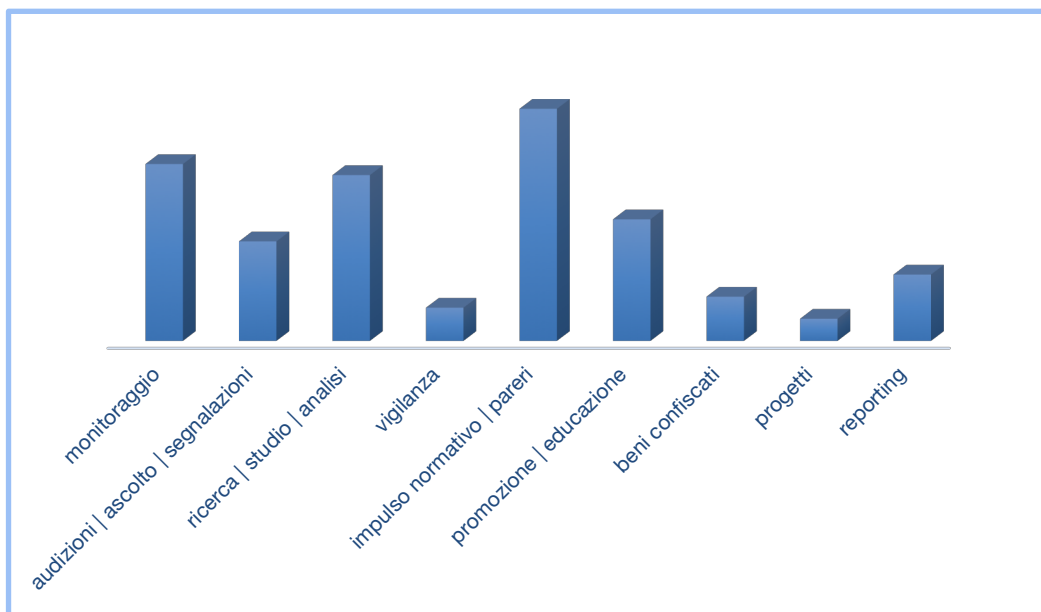


grafico 5 – ranking attività svolte

Si evince chiaramente come siano 3 i campi principali dell'attività istituzionale, e precisamente, in ordine d'importanza:

- impulso normativo, concertazione, formulazione di pareri
- monitoraggio del territorio e dei fenomeni criminali in atto (eventualmente in specifici settori, segmenti o per soggetti puntuali)
- studi, ricerche, elaborazione e analisi dei dati raccolti con il monitoraggio

È bene sottolineare come tali attività siano svolte da tutte le tipologie di Organismi censiti, pur con intensità diversa.

Seguono poi, distanziate e sempre in ordine decrescente, le funzioni di:

- promozione e sensibilizzazione ai principi della legalità, formazione ed educazione
- audizione, ascolto, raccolta di segnalazioni
- rendicontazione delle attività svolte

Su questi ambiti, però, non tutti gli Organismi sono impegnati.

Infine, e con un profilo ancor più "specialistico" seguono le attività di vigilanza, realizzazione o partecipazione a progetti, monitoraggio e co-gestione di beni confiscati.

Il Grafico 6 riassume le informazioni relative alle attività, introducendo la distinzione per tipologia di Organismo.

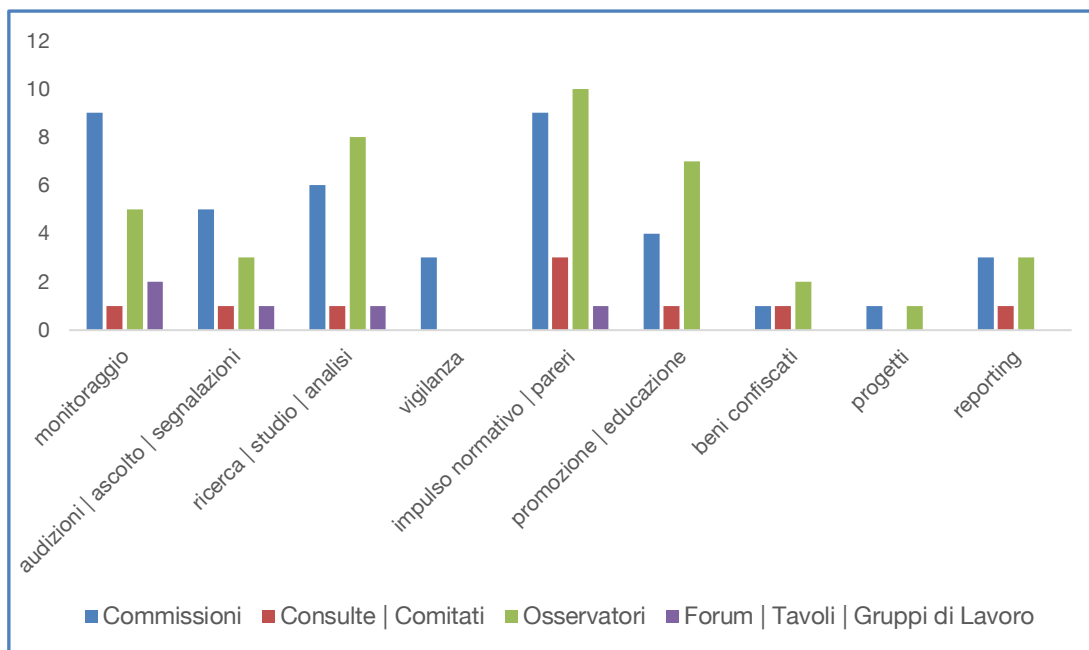


grafico 6 – attività & Organismi

Dalla sua lettura, si ricavano alcuni elementi di raffronto:

- sono solo le Commissioni dei Consigli Regionali a coprire l'intero spettro delle attività repertorate
- l'attività di impulso normativo, concertazione di iniziative e formulazione di pareri anche a fini legislativi è l'area di concentrazione principale per l'insieme di Organismi censiti
- il coinvolgimento, diretto o indiretto (anche solo a titolo di supervisione e/o valutazione) ad iniziative progettuali è residuale per l'insieme degli Organismi censiti

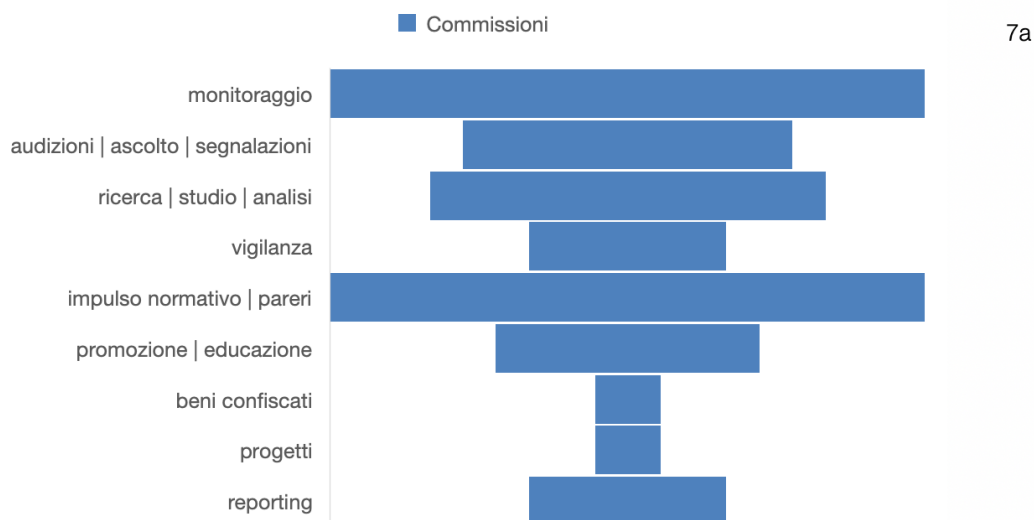
Sul primo punto, è facile riconoscere come solo le Commissioni coprano anche l'ambito della vigilanza (in senso stretto) sul territorio e la Pubblica Amministrazione, l'unico sul quale apparentemente non si avventurano gli Osservatori.

In merito al secondo, si nota che l'impulso normativo non solo è un tema sul quale tutte le tipologie di Organismo intervengono, ma anche quello al quale si dedica la grande maggioranza degli Organismi censiti.

Infine, con riferimento alle iniziative progettuali, un eventuale approfondimento potrebbe interessare la questione delle dotazioni di risorse affidate ai vari Organismi. Mancando budget e persino risorse umane, la partecipazione a progetti, anche a quelli in partnership, diventa oggettivamente difficoltosa. Sul punto tuttavia la presente indagine non è stata in condizione di raccogliere dati precisi.

Per facilitare l'approfondimento dell'analisi, di seguito i dati sono scomposti per tipologia di Organismo. Così facendo, è possibile individuare i tratti di "specializzazione" dei singoli soggetti.

grafico 7 – attività per Organismo



Le Commissioni dei Consigli Regionali sono attive su tutti gli ambiti tematici.

Si dedicano prevalentemente al monitoraggio del territorio, all'attività legislativa e di ricerca, studio e analisi del contesto. Significativa anche la funzione di "ascolto".

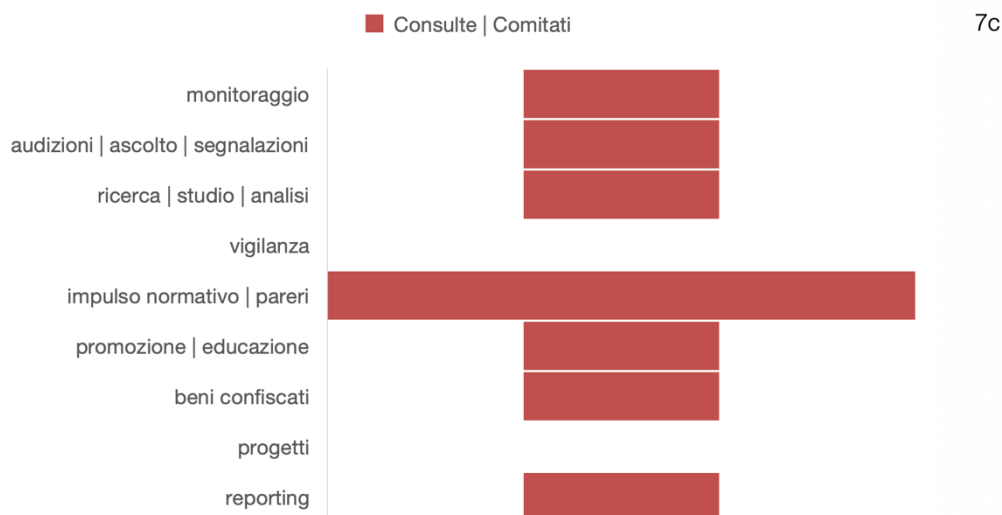
Sono invece residuali le attività connesse alla gestione dei beni confiscati e di partecipazione a iniziative progettuali.

7b

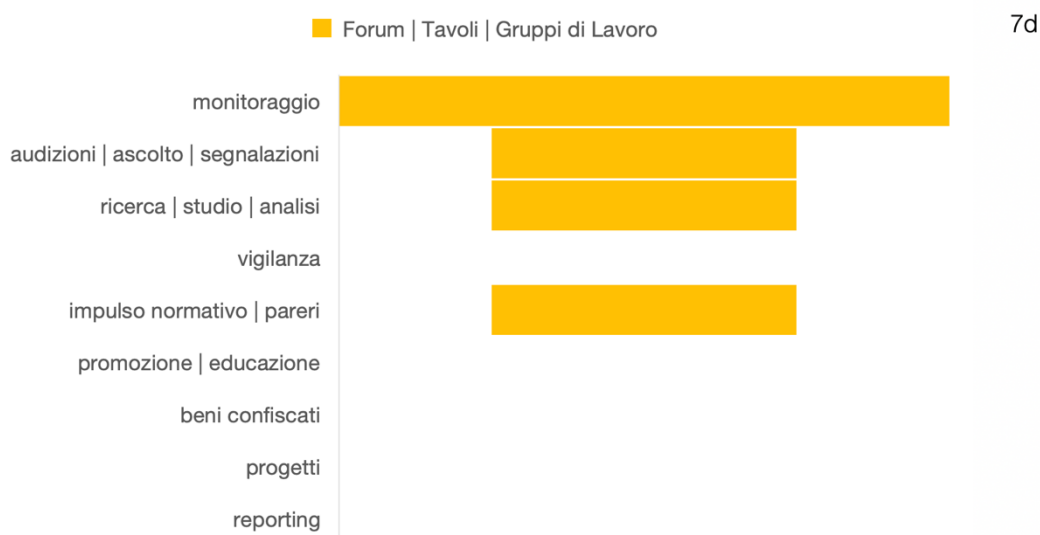
Gli Osservatori, si caratterizzano per un deciso orientamento all'impulso normativo, alla formulazione di pareri, generici sui macro-temi di interesse o mirati ad argomenti specifici, all'attività di ricerca, studio e approfondimento d'analisi.

Pure importanti, le componenti educativa, di formazione e promozione della cultura della legalità e quella del monitoraggio del territorio.

Tra tutti, sono il soggetto più interessato alle problematiche connesse alla gestione dei beni confiscati alle organizzazioni criminali. Al contrario, non coprono il campo della vigilanza (in senso stretto) su territorio e le sue comunità.



L'area di concentrazione per le Consulte e i Comitati – tipicamente organi consulenziali del legislatore – è quella dell'impulso normativo, concertazione e formulazione di pareri. Pur se con più modesta intensità, risultano attivi anche negli altri ambiti, ad eccezione della vigilanza e partecipazione a progetti.



Forum, Tavoli & Gruppi di Lavoro sono normalmente costituiti per soddisfare esigenze conoscitive, sul contesto territoriale in genere o specifico (per temi, aree o settori produttivi). Monitoraggio, quindi ascolto ed elaborazione dei dati sono i principali campi d'azione, spesso con finalità d'impulso normativo.

Non intervengono negli ambiti della vigilanza, dell'educazione / formazione, della gestione dei beni confiscati e dei progetti. Il reporting è certamente svolto, ma in forma di rapporti e relazioni mirate, piuttosto che di generici resoconti d'attività.

Naturalmente, per una rigorosa validazione delle conclusioni di cui sopra, come pure per un approfondimento di analisi sugli elementi descritti, sarebbero utili fonti più precise e aggiornate, nonché un supplemento d'indagine.

➤ *contatti*

sito web, social network, email

Accanto alla finalità informativa immediata (repertoriare i contatti dei soggetti censiti), le Schede consentono un'analisi integrativa sull'operatività / visibilità degli Organismi sotto osservazione.

La tabella qui sotto riassume i dati raccolti circa la disponibilità di siti dedicati, pagine di contatto web, indirizzi email o simili.

	Commissioni Regionali	Consulte Comitati	Osservatori	Tavoli Forum Gruppi di Lavoro
Organismi censiti	10	4	11	3
Organismi "attivi"	9	3	6	2
Organismi "visibili"	9	1	4	1
% di visibilità (sugli attivi)	100%	30%	67%	50%

Nel complesso, la visibilità media degli Organismi attivi si ferma al 60% circa.

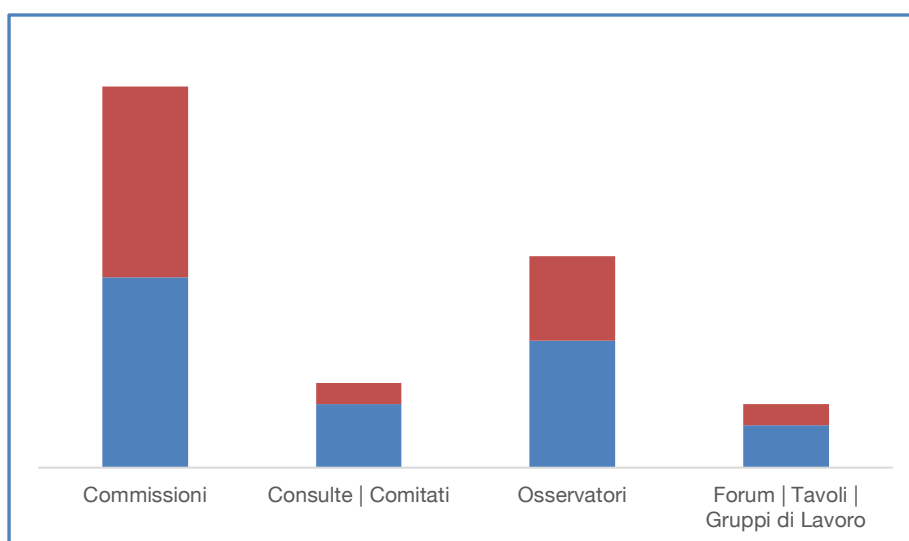


grafico 8 – rapporto Organismi "attivi" & Organismi "visibili" (per categoria)

Il dato generale non testimonia delle particolarità per tipologia di Organismo.

Infatti:

- le Commissioni “attive” sono tutte visibili e raggiungibili sul web
- i soggetti apparentemente più penalizzati sono Consulte e Comitati, visibili solo in un terzo dei casi
- Osservatori e Tavoli / Forum / Gruppi di Lavoro compaiono per metà circa dei casi di operatività

Tuttavia, i numeri forniscono un dato anodino che deve poi essere interpretato.

In effetti, per le Commissioni, il soddisfacimento del requisito della visibilità è un fatto dovuto, legato al profilo istituzionale dell’Organismo.

Consulte, Comitati e spesso anche Tavoli o Gruppi di Lavoro sono soggetti prettamente tecnici, cui sono assegnati scopi e finalità “interni”, di supporto a referenti delimitati. La loro relativa accessibilità al pubblico non solleva dunque particolari sorprese.

Qualche dubbio si pone invece per gli Osservatori, la cui funzione di interazione con il territorio giustificherebbe forse una maggiore visibilità sui network di comunicazione al pubblico.

Non è da escludersi – ma su questo la presente relazione non ha modo di pronunciarsi – che le ragioni della limitata visibilità siano da ricondursi ai vincoli di bilancio cui gli Organismi sono obbligati.

➤ *riferimenti normativi*

provvedimenti istitutivi, fonti regolamentari

Circa due terzi degli Organismi censiti (68%) sono stati istituiti in forza di Legge Regionale. In parte minore (18%), anche in ragione della natura del soggetto, sono invece intervenute Delibere consiliari.

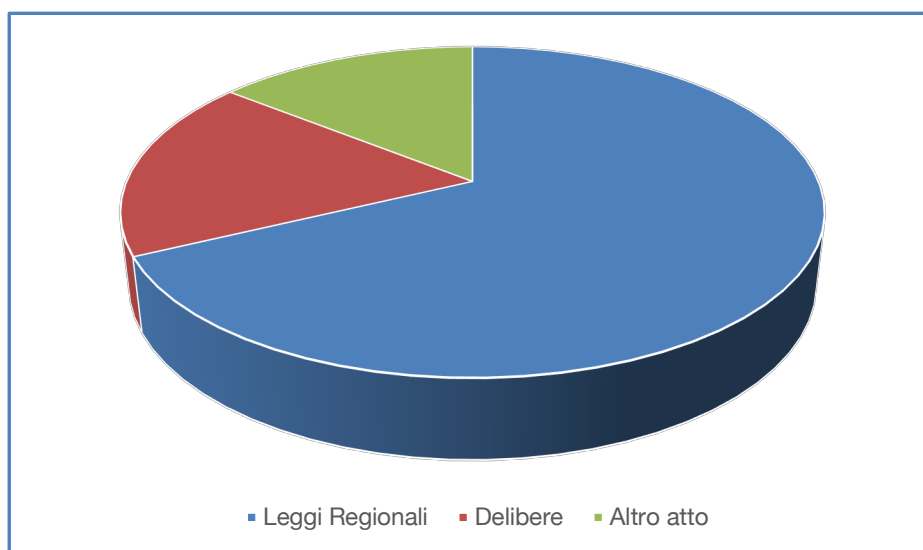


grafico 9 – fonti normative

Per i rimanenti (14%), la fonte va ricercata in altri atti regolamentari o amministrativi.

- esempi di **buone prassi**

La ricognizione ha consentito di individuare alcune iniziative territoriali interpretabili come “esempi di buone prassi”, certamente meritevoli di un supplemento d’analisi per trarne spunti di riflessione e, magari, d’azione a livello locale.

Ancora una volta, non vi sono pretese di esaustività, ma esclusivamente intenti conoscitivi e di stimolo all’approfondimento.

In materia di “legalità” è proposta un’iniziativa di coinvolgimento dei giovani in attività di volontariato in campi scuola-lavoro. Qui l’accento si pone sul tentativo fatto di coinvolgere le giovani generazioni.

Iniziative settore “Legalità”		
caso di studio	Regione Toscana	
elementi distintivi	promotore	Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata Attività Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica
	“Ragazzi attivi contro le Mafie”	<i>Bando per sostenere progetti di educazione alla legalità condotti dalle Associazioni del terzo settore, da realizzarsi nel 2019.</i> <i>Le attività devono avere valenza regionale ed essere finalizzate a valorizzare il protagonismo dei giovani nelle attività di volontariato condotte sul tema della legalità e dell'impegno sociale, con riferimento al tema dell'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.</i> <i>Destinato a persone fino ai 40 anni di età, in attività extrascolastiche. Il contributo è finalizzato alla partecipazione dei giovani toscani nei campi antimafia organizzati in tutta Italia e dei giovani provenienti dalle altre regioni che partecipano alle iniziative che si terranno in campi da realizzarsi in Toscana.</i> <i>I progetti sostenuti sono finanziati con un contributo massimo di €30.000 in base alla disponibilità di risorse.</i>
	riferimenti	http://www.regione.toscana.it/-/bando-legalita-2019

Per l'ambito specifico della sicurezza, si riporta un'iniziativa della Regione Veneto – il Premio Legalità e Sicurezza. L'interesse qui risiede nella valorizzazione concreta di componenti della Società Civile impegnati nella promozione della sicurezza sul territorio. Ciò anche con il coinvolgimento dei giovani.

Iniziative settore "Sicurezza"		
caso di studio	Regione Veneto	
elementi distintivi	promotore	Regione Veneto Consiglio Regionale del Veneto (Presidente)
	"Premio legalità e sicurezza"	<i>In occasione della Giornata Regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie per la promozione della cittadinanza responsabile (21 marzo), il Consiglio Regionale consegna il Premio.</i> <i>Il riconoscimento è attribuito agli operatori della sicurezza che si siano particolarmente distinti per meriti nel campo del contrasto alle mafie, all'usura, alle truffe agli anziani e alla tutela del Mady in Italy.</i> <i>Nel corso dell'anno, una lettera a firma del Presidente del CR è indirizzata a rappresentanti degli Ordini professionali (avvocati, etc.), alle associazioni di categoria, ai Sindaci e alle scuole, alle Forze dell'Ordine per la presentazione delle candidature.</i> <i>E' prevista la compilazione di un modulo da trasmettere entro sei mesi prima dell'evento. Segue la valutazione dei profili proposti e l'individuazione dei soggetti meritevoli.</i> <i>Il riconoscimento non prevede l'erogazione di somme in denaro.</i> <i>L'edizione 2018 del Premio ha coinvolto oltre 700 alunni di 14 scuole superiori della Regione.</i>
	riferimenti	http://www.regione.toscana.it/-/bando-legalita-2019

L'Osservatorio del Comune di Bologna rappresenta indubbiamente un caso eccezionale nel panorama nazionale, almeno per quanto riguarda l'aspetto della comunicazione e divulgazione al grande pubblico.

Il sito dell'Osservatorio è graficamente riuscito, ricco di sezioni ed informazioni. Un vero "benchmark" nel campo della comunicazione.

Iniziative settore "Antimafia"		
caso di studio	Comune di Bologna	
elementi distintivi	promotore	Comune di Bologna Osservatorio permanente per la legalità e il contrasto alla criminalità organizzata
	"(ò)"	<i>L'Osservatorio si caratterizza per una propria identità visiva (logo, stile grafico, etc.). Il sito una articola in una serie di sezioni tematiche:</i> - temi - eventi - educazione - narrazione (storie, casi ..) - denuncia - stampa - contatti <i>Il sito è regolarmente aggiornato e contiene le notizie sugli eventi e le manifestazioni promosse sul territorio.</i>   <i>La sezione dedicata alla rassegna stampa contiene varie sezioni e all'interno delle stesse dei dossier tematici.</i>
	riferimenti	http://www.comune.bologna.it/osservatorio-legalita/

conclusioni

lezioni apprese

La presente relazione si propone come un primo tentativo di raccolta, sistemazione ed elaborazione delle informazioni sugli Organismi istituzionali costituiti e attivi a livello regionale nei campi della promozione della legalità, sicurezza e contrasto alla criminalità organizzata. L'esercizio sconta indubbiamente le difficoltà derivanti dalla limitata disponibilità di fonti e supporti conoscitivi.

Tuttavia, alcune indicazioni, in forma di *"lessons learned"*, sono ricavabili:

- in termini metodologici, si è riproposto, opportunamente adattato, un meccanismo di raccolta, selezione, riordino ed esposizione delle informazioni già sperimentato in passato e che ha confermato la propria validità
- per quanto riguarda i contenuti, si è verificato come l'ambito di osservazione, tutto sommato circoscritto, possa effettivamente offrire occasione per approfondimenti e riflessioni utili sia a livello generale, sia in ambito locale
- con riferimento agli specifici soggetti di indagine, è emersa una realtà estesa e consolidata, nel complesso su di un periodo di oltre 20 anni, depositaria di un patrimonio di esperienze e conoscenze sul territorio probabilmente unico

Le prime elaborazioni sui dati raccolti hanno evidenziato come quello degli Organismi esaminati sia un ambito tuttora in evoluzione, e ciò sotto molteplici punti di vista:

- quantitativo, perché il numero di "Osservatori" segue un trend di accelerazione nella crescita
- qualitativo, dal momento che nel tempo mutano natura e funzioni degli Organismi osservati
- geografico, con una progressione da sud a nord nella copertura del Paese
- tematico, variando nel tempo i macro argomenti assunti come prioritari

La relazione assume pertanto significato se inserita in un percorso più ampio di studio e analisi della realtà e dei suoi fenomeni.

Ciò per le più volte sottolineate esigenze di approfondimento e inoltre per la natura complessa e variegata dei casi osservati.

La relazione si limita pertanto ad indicare la direzione di un processo e rappresenta al più il primo passo per lavori simili da lanciare nel prossimo futuro, ad esempio su particolari tipologie di soggetti, delimitati ambiti geografici o specifici argomenti di interesse.

Un *"work in progress"* che non solo corrisponde ad una funzione dell'Ufficio, ma contribuisce pure ad arricchire il bagaglio di informazioni e conoscenze a disposizione dello stesso per il suo agire futuro.

fonti

- **fonti documentali**

Relazione del Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul Contrasto della Criminalità Organizzata e della Promozione della Legalità (*giugno 2019*)

Gli Osservatori Antimafia in Italia - Tipologie e dinamiche storiche

Glenda Cinotti, Riviste Università di Milano, n.ro 2, 2015

Osservatori antimafia: analisi tipologica e dinamiche storiche

Glenda Cinotti, tesi di laurea - Università degli studi di Milano, a.a. 2012/2013

La lista non esaurisce le fonti impiegate: si sono utilizzati infatti anche report d'attività, articoli stampa, note e altri materiali press.

- **fonti web**

Di seguito si riporta la lista delle “fonti web” assunte a principale riferimento per la raccolta di documenti e informazioni utili alla ricognizione.

Regione Abruzzo

<https://www.consiglio.regione.abruzzo.it>

Regione Calabria

<http://www.consiglioregionale.calabria.it/portale>

Regione Campania

http://www.consiglio.regione.campania.it/portal/page?_pageid=33,104064&_dad=portal&_schema=PORTAL&l=0&id_com=582

Regione Emilia-Romagna

<https://www.assemblea.emr.it>

Osservatorio Comune: <http://www.comune.bologna.it/osservatorio-legalita/>

Regione Friuli Venezia Giulia

<http://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/osservatorio-regionale-antimafia/>

Regione Lazio

http://www.regione.lazio.it/rl_osservatorio_legalita_sicurezza/

<http://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglio-regionale/>

Regione Liguria

<https://www.regione.liguria.it/consiglio.html>

Regione Lombardia

<https://www.consiglio.regione.lombardia.it/wps/portal/crl/home/istituzione/altri-organismi/comitato-tecnico-scientifico-per-la-legalita-e-il-contrasto-alle-mafie>

<https://www.consiglio.regione.lombardia.it/wps/portal/crl/home/istituzione/le-commissioni/Commissione-speciale-antimafia>

Regione Marche

http://confindustria.marche.it/sp/at_ambiente_sicurezza_energia/consulta-regionale-della-legalita-e-della-cittadinanza-responsabile.3sp

Regione Piemonte

<http://www.cr.piemonte.it/web/>

Regione Puglia

<https://www.consiglio.puglia.it/2089/Consiglieri/CommissioniConsiliari/X>

Regione Toscana

<http://www.regione.toscana.it/-/osservatorio-sui-beni-confiscati-alla-criminalita-organizzata-in-toscana>

Regione Umbria

<https://consiglio.regione.umbria.it/assemblea-legislativa/commissioni-e-comitati/commissione-dinchiesta-analisi-e-studi-criminalita>

Regione Valle d'Aosta

<http://www.consiglio.regione.vda.it>

Regione Veneto

<http://www.consiglio Veneto.it/crvportal/pageContainer.jsp?n=1148&p=1195&c=1&e=16&t=0&idStr=1287&key=1287>

Provincia Autonoma di Trento

<http://www.provincia.tn.it>

